Anno 1874. **Roma - Sabato, 21 Marzo** **Num. 69.**

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta:**

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

PARTE UFFICIALE

Il N. 1835 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduti i Nostri decreti in data 22 novembre 1871, n. 607, e 23 gennaio 1873, numero 1454, coi quali fu approvato il ruolo organico del personale delle scuole di zooiatria ed agraria della R. Università di Pisa;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, incaricato interinalmente del portafoglio della Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Tutti indistintamente gli stipendi del personale delle scuole di zooiatria e di agraria della R. Università di Pisa, portati dal ruolo organico approvato coi Nostri Decreti del 22 novembre 1871, n. 607, e 23 gennaio 1873, n. 1454, saranno pagati sul bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione.

Art. 2. La provincia ed il comune di Pisa verseranno nelle Casse dello Stato la somma delle lire quattromilasettecento (L. 4700), colla quale concorrono al pagamento di una parte degli stipendi sopraddetti, ed il rettore della R. Università di Pisa verserà parimente nelle Casse dello Stato la somma delle lire mille settecento (L. 1700) per gli stipendi che sono a carico dei proventi dell'Istituto agrario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1874

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il N. 1825 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'articolo 59 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sulla Contabilità generale dello Stato e l'articolo 220 del relativo regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Sentito il Consiglio di Stato,

Abbiamo ordinato e ordiniamo:

Art. 1. È delegata agli intendenti di finanza la facoltà d'approvare le cauzioni prestate validamente nell'interesse dell'Erario dai gestori dell'Amministrazione finanziaria, eccettuati i conservatori delle ipoteche non che i ricevitori e gli esattori delle imposte dirette, relativamente ai quali nulla è innovato alle leggi del 28 dicembre 1867, n. 4137, e del 20 aprile 1871, n. 191.

Art. 2. Quando si tratti di cauzioni prestate con ipoteche su beni immobili, gl'intendenti di finanza dovranno richiedere preventivamente il parere della Direzione del contenzioso finanziario e unirlo al decreto di approvazione.

Art. 3. I decreti di approvazione delle cauzioni emessi dagli intendenti di finanza, saranno sottoposti sempre al visto e alla registrazione della Corte dei conti, e poscia comunicati in copia autentica alla competente Amministrazione centrale, affinchè essa possa prenderne nota nei propri registri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1874

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il Numero DCCCXIX (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito popolare e di risparmio stabilita in Intra (provincia di Novara), col titolo di *Banca Popolare di Intra* e col capitale di lire 100,000, diviso in numero 2000 azioni di lire 50 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società cooperativa di credito anonima per azioni nominative, denominatasi *Banca Popolare di Intra*, sedente in Intra ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 30 novembre 1873, rogato Alessandro Gabardini, è autorizzata, ed è approvato il suo statuto che sta inserto all'atto pubblico di deposito del 14 febbraio 1874, rogato in Intra dallo stesso notaro Alessandro Gabardini.

Art. II.

La Banca contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 150 pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il Num. DCCCXX (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per la fabbricazione e smercio dei laterizi e di altri materiali da costruzione, stabilita in Reggio Emilia col titolo di *Società Anonima per fornaci a sistema privilegiato* e col capitale nominale di lire 300,000, diviso in n. 300 azioni da lire 1000 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727 e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società anonima per azioni nominative, denominatasi *Società Anonima per fornaci a sistema privilegiato*, sedente in Reggio Emilia ed ivi costituitasi colla scrittura privata del 5 settembre 1873, è autorizzata, ed è approvato il suo statuto che sta inserto all'istrumento pubblico di deposito dell'8 gennaio 1874, rogato dal notaio Carlo Massa, residente in Reggio Emilia.

Art. II.

La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 150 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

S. M. *si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

SULLA PROPOSTA del Ministro Guardasigilli con decreto del 1° febbraio 1874:

A commendatore:

Longo comm. Camillo, primo presidente della Corte d'appello di Catania;

Farina comm. Agostino, procuratore generale id. di Messina;

Ratti cav. Cosimo, id. id. di Catanzaro;

Agodino cav. Pio, sostituto procuratore generale di Corte d'appello a riposo;

Joannini Ceva comm. Cesare, sostituto procuratore generale della Corte di cassazione di Torino;

Amante cav. Enrico, presidente della sezione di Corte d'appello in Macerata;

Cavalli cav. Virginio, presidente di sezione della Corte d'appello di Milano;

Franceschi cav. Bartolomeo, id. id. di Firenze;

Biagi cav. Gallicano, id. della sezione di Corte d'appello in Modena;

Testi cav. Livio, consigliere della Corte d'appello di Parma;

Casini cav. Aurelio, id. id. di Firenze;

Tosi cav. Giuseppe, id. della sezione di Corte d'appello in Modena.

Ad uffiziale:

Morena cav. Carlo, reggente procuratore generale della Corte d'appello di Messina;

Garneri cav. Simone, consigliere della Corte di cassazione di Torino;

Rossi comm. Giovanni, avvocato generale della Corte d'appello di Torino;

Federico cav. Francesco, presidente di sezione alla Corte d'appello di Trani;

Combi cav. Carlo, id. id. di Venezia;

Longoni cav. Carlo, consigliere della Corte di appello di Milano;

Castiglioni cav. Paolo Emilio, id. id. id.;

Gangitano cav. Ferdinando, id. id. di Palermo;

Lanzafame cav. Giuseppe, id. id. id.;

Montiglio cav. Vincenzo, id. id. di Casale;

Mottola cav. Nicola, id. id. di Roma;

Adinolfi cav. Carlo, id. id. di Napoli;

De Cesare cav. Michelangelo, id. id. id.;

Tadini comm. Secondo, id. id. di Torino;

Chiarletti cav. Gio. Battista, id. id. id.;

Marchetti cav. Edoardo, id. id. id.;

Pestalozza cav. Antonio, sostituto procuratore generale della Corte d'appello di Milano;

Carnecchia cav. Valeriano, id. id. di Firenze;

Simoncini cav. Francesco, id. id. di Catania;

Triberti cav. Francesco, id. id. di Brescia;

Castelli cav. Ignazio, id. id. id.;

Laviosa cav. Pietro, id. id. di Parma;

Loasses cav. Enrico, id. id. di Napoli.

A cavaliere:

Agazzi cav. Alessandro, consigliere della Corte d'appello di Milano;

Loffredo Savino, id. id. di Catanzaro;

Savino Nicola, id. id. id.;

Ferrari conte cav. Calcedonio, id. id. di Casale;

Lozzi cav. Carlo, id. id. di Bologna;

Basile Basile cav. Luigi, id. id. di Roma;

Rota cav. Giuseppe, id. id. di Parma;

Pizzetti cav. Pietro, id. id. id.;

Burali d'Arezzo cav. Giuseppe, id. id. di Napoli;

Martini cav. Giuseppe, id. id. id.;

Crova di Vaglio barone cav. Luigi, id. id. di Torino;

Voli cav. Giovanni, id. id. id.;

Prato cav. Alessandro, id. id. id.;

Catania Agostino, id. id. di Catania;

D'Amico Saverio, id id. id;

Lay Cabras cav. Salvatore, id. id. di Genova;

Freccia cav. Massimo, id. id. id.;

Della Lengueglia cav. Felice, id. id. id.;

Mari cav. Maurizio, id. id. id.;

Mazza cav. Luigi, id. id. di Palermo;

Lentini Vittoriano, id. id. id.;

Tomasuolo cav. Ferdinando, id. della sezione di Corte d'appello di Potenza;

Barone cav. Alessandro, id. id. id.;

Giambarba cav. Francesco, id. id. id.;

Clerici cav. Angelo, sostituto procuratore generale della Corte d'appello di Venezia;

Pisacane Domenico, id. id. di Catanzaro;

Masino cav. Medardo, id. id. di Torino;

Migliore cav. Giovanni, id. id. id.;

Rossi cav. Gio. Battista, id. id. di Napoli;

Buonocore cav. Paolo, id. id. id.;

Trabucchi Giuseppe, presidente del tribunale civile e correzionale di Verona;

Pasqualigo Giuseppe, id. id. di Legnago;

Bortolan Giovanni, id. id. di Treviso;

Valsecchi Paolino Luigi, id. id. di Belluno;

Murgia Francesco Angelo, id. id. di Cagliari;

Gastaldi Efisio, id. id. di Oristano;

Verber Pietro, id. id. di Caltanissetta;

Pellegrini Pellegrino, id. id. di Perugia;

Penserini Francesco, id. id. di Pesaro;

Restori Pietro, id. id. di Ascoli;

Perini Benedetto, id. id. di Pistoia;

Imperatrice Giuseppe, id. id. d'Isernia;

Malambri Zappalà Vincenzo, procuratore del tribunale di commercio di Messina;

Favaretti Bartolomeo, procuratore del Re del tribunale civile e correzionale di Udine;

Alessandrini Alessandro, id. id. di Belluno;

De Guidi cav. Enrico, id. id. di Modena;

Cesaris Bassano, presidente id. di Pavia;

Funari Rinaldo, id. id. di Forlì;

Benucci Carlo, id. id. di Piacenza;

Comolli Emilio, vicepresidente reggente la presidenza del tribunale di commercio di Milano;

Malavasi Luigi, id. id. del tribunale civile e correzionale di Parma;

Stefanucci Ala Antonio, vicepresidente id. di Roma;

Silvagni Cesare Augusto, id. del tribunale di commercio id.;

Capitaneo Nicola, giudice istruttore al tribunale civile e correzionale di Bologna;

Dedini Ermolao, giudice del tribunale civile e correzionale di Venezia;

Chessa Gavino, id. id. di Sassari;

De Pol Benedetto, id. id. di Belluno;

Manduca Filippo, sostituto procuratore del Re al tribunale civile e correzionale di Catania;

Tribone Pietro, id id. di Genova;

Porro Massimiliano, id. id. di Milano;

Criscuolo Federico, id. id. di Roma;

Ciani Augusto, id. id. id.;

Cima Giovanni, giudice del tribunale di commercio di Milano;

Warchex Antonio, id. id. id.;

Fulvio Bartolomeo, id. id. di Napoli;

Ottolenghi Leone, id. id. di Torino;

Cogo Paolo Orazio, giudice del tribunale a riposo con titolo e grado di vicepresidente di tribunale;

Cottalorda Brunone, id.;

Giacobbe avv. Giovanni, giudice conciliatore a Milano;

Lovati avv. Francesco, id. id.;

Quartero caus. Lorenzo, id. in Asti;

Cipriotti Angelo, id. a Chioggia;

Cirio avv. Giuseppe, id. a Canelli.

Elenco *dei vaccinatori benemeriti (nel quinquennio tra il* 1° *luglio* 1866 *al* 30 *giugno* 1871), *premiati con medaglie di oro e argento con R. decreto* 5 *marzo* 1874:

Con medaglia d'oro:

1. Bruno Nicola, comune di Barletta.
2. Frisi Nicola, id. Corato.
3. Cristilli Cosmo, id. Cerignola.
4. Valentini Ettore, id. Foggia.
5. Guastamacchi Giovanni, id. Terlizzi.
6. Balzano Luigi, id. Torre del Greco.
7. Mancusi Giuseppe, id. Sarno.
8. Castaldi Vincenzo, id. Afragola.
9. Nespoli Crescenzo, id. Napoli.
10. De Joanna Luigi, id. Napoli.
11. Grisolia Gabriele, id. Giuliano.
12. Siena Francesco, id. Bitonto.
13. Cicconardi Gaetano, id. Gaeta.
14. Brancia Nicola, id. Napoli.
15. Cozzolino Salvatore, id. Napoli.
16. Vigorito Nicola, id. Napoli.
17. Pistilli Gennaro, id. Campobasso.
18. Ungaro Daniele, id. Montesantangelo.
19. Morelli Pietro, id. Santa Maria.
20. Giacomucci Alessandro, id. Vasto.
21. Longo Nicola, id. Matera.
22. Palumbo Carlo, id. Monteleone.
23. Della Corte Giovanni, id. Napoli.
24. Stingone Carlo, id. Napoli.
25. Napolitano Domenico, id. Napoli.
26. De Falco Gaetano, id. Caivano.
27. Barhaba Francesco, id. Monopoli.
28. Alfieri Pasquale, id. Napoli.
29. Altamura Antonio, id. Napoli.
30. D'Amato Felice, id. Napoli.
31. Guida Gaetano, id. Napoli.
32. Marziale Ciro, id Napoli.

Con medaglia d'argento:

1. Tigoni Giovanni, comune di Polistèno.
2. Palatella Ferdinando, id. San Marco in Lamis.
3. Nicoletti Tommaso, id. San Giovanni in Fiore.
4. Siniscalchi Pasquale, id. Teramo.
5. Nappi Giovanni, id. Scafati.
6. Pellegrini Raffaele, id. Castrovillari.
7. Vacca Angelo, id. Eboli.
8. Barbucci Francesco, id. Napoli.
9. Cutolo Pasquale, id. Napoli.
10. Romanelli Luigi, id. Napoli.
11. Cutrinelli Francesco, id. Napoli.
12. Gravinesi Michele, id. Napoli.
13. Memoli Gabriele, id. Napoli.
14. Santuzzi Raffaele, id. Napoli.
15. Morelli Giuseppe, id. Bari.
11. Carrese Lorenzo, id. Napoli.
17. Ricco Federico, id. Napoli.
18. Della Croce Vincenzo, id. Napoli.
19. Trapani Domenico, id. Napoli.
20. Giordano Francesco, id. Frattamaggiore.
21. Fanelli Francesco, id. Riccia.
22. De-Donatis Vincenzo, id. Atri.
23. Petrella Antonio, id. Mola.
24. Pisani Filippo, id. Cosenza.
25. Mascaro Domenico, id. Cosenza.
26. Laratta Tommaso, id. Cosenza.
27. Bianchi Raffaele, id. Cosenza.
28. De-Muro Giuseppe, id. Lucera.
29. Vinciterio Tommaso, id. S. Giov. Rotondo.
30. Cola Francesco, id. Ottajano.
31. Farina Luigi, id. Atripalda.
32. Brancati Salvatore, id. Castellammare di Stabia.
33. Pecoraro Domenico, id. Amalfi.
34. Vassallo Andrea, id. Teggiano.
35. Melucco Raffaele, id. Manfredonia.
36. Sasso Francesco, id. Sala.
37. Moscatelli Carlo, id. Ariano.
38. Buonocore Antonio, id. Vico Equense.
39. Maglietta Giuseppe, id. Laurenzano.
40. Padovano Giuseppe, id. Guardiagrele.
41. Giannangelo Pietro, id. Sant'Antimo.
42. Parisi Giov. Batt., id. Cisternino.
43. Fannele Luigi, id. Fuscaldo.
44. Titomanlio Francesco, id. Montefalcione.
45. Mariani Alessio, id. Foggia.
46. Schinosi Emanuele, id. Benevento.
47. Romano Gaetano Luigi, id. Benevento.
48. Scognamiglio Aniello, id. Portici.
49. Mottola Giovanni, id. Lapio.
50. Moscariello Felice, id. Montella.
51. Farella Francesco, id. Toritto.
52. Cervo Francesco, id. Roccadaspido.
53. Laurora Giuseppe, id. Bari.
54. Raimondi Nicola, id. Chiusano.
55. Pennino Antonio, id. Secondigliano.
56. Del Giudice Michele, id. Rutigliano.
57. Napoli Gennaro, id. Baronissi.
58. Budetta Agostino, id. Montecorvino Rovella.
59. Caso Matteo, id. Piedimonte d'Alife.
60. Valinoti Luigi, id. Moliterno.
61. Montelli Domenico, id. San Nicandro.
62. Scavello Salvatore, id. Cedraro.
63. Catone Girolamo, id. Marano.
64. Napoli Michele, id. Solofra.
65. De-Blasiis Pasquale, id. Deliceto.
66. Santoro Giuseppe, id. Deliceto.
67. Assanti Agostino, id. Grottaminarda.
68. Del-Gaudio Clemente, id. Napoli.
69. Santagata Giovanni, id. Viggianello.
70. Manfredonia Giuseppe, id. Napoli.
71. De-Rosa Gennaro, id Napoli.
72. Carlomagno Pietro, id. Verbicaro.
73. Valente Alfonso, id. Muro Lucano.
74. De-Palma Raffaele, id. Gravina.
75. Casalena Davide, id. Sant'Omero.
76. Sciscio Michele, id. Gioja.
77. Zinardi Francesco, id. Bocchigliero.
78. Vecchione Giacomo, id. Saviano.
79. Pinto Gaetano, id. Fasano.
80. Carrescia Celestino, id. Roseto Valfortore.
81. Pizzolante Francesco, id. Vallo.
82. Tripodi Paolo, id. Reggio Calabria.
83. Mallardi Francesco, id. Polignano.
84. Metitiero Francesco, id. Roccamonfina.
85. Alfano Gabriele, id. Piano di Sorrento.
86. Orofino Zaverio, id. Casamassima.
87. Messutti Giovanni, id. Latronico.
88. Forgione Vincenzo, id. Gesualdo.
89. Felapi Antonio, id. Maida.
90. Coppola Placido, Viesti.
91. Ciani Luigi, id. Amatrice.
92. Flore Raffaele, id. Tolve.
93. Albani Luigi, id. Savignano.
94. Bertone Domenico, id. Bova.
95. Gambardella Evangelista, id. Ponticelli.
96. Trunsadi Rocco, id. Laureana.
97. Mercurio Gio. Battista, id. Policastro.
98. Amato Andrea, id. Casano.
99. Simonelli Felice Angelo, id. S. Marco la Catola.
100. De Lieto Francesco, id. Rocella Jonica.
101. Todaro Michele, id. Montesantangelo.
102. Gagliardi Giovanni Domenico, id. Grimaldi.
103. Minichini Domenico, id. Ottajano.
104. Soriano Emidio, id. S. Marco.
105. Curci Giuseppe, id. Modugno.
106. Faiella Santolo, id. Boscotrecase.
107. Corrado Bruno, id. Canolo.
108. Santoro Giuseppe Clemente, id. Candela.
109. Scialletta Pancrazio, id. Montepagano.
110. Candido Cesare, id. Bagnara.
111. Palumbo Gennaro, id. Montesano.
112. Di Lella Francesco, id. Carpino.
113. Muzillo Severino, id. Piscina.
114. Russo Giovanni, id. Ascoli Satriano.
115. Romagna Giorgio, id. Bellando.
116. Lancellotti Ferdinando, id. Cancellara.
117. Salerno Luigi, id. Rende.
118. D'Alessandro Luigi, id. Belvedere Marittimo.
119. Colavita Arcangelo, id. Sant'Elia.
120. Criscuoli Alfonso, id. S. Severo.
121. Covone Matteo, id. Tramonti.
122. Ciani Luigi, id. Formia.
123. Goffredo Luigi, id. Biccari.
124. De Santis Felice, id. Montecalvo.
125. Floccari Francesco, id. Palme.
126. Nitti Raffaele, id. S. Michele.
127. Miranda Vincenzo, id. Sant'Anastasia.
128. Maldacia Francesco Saverio, id. Massalubrense;
129. Janibelli Pasquale, id. Francavilla.
130. Cornelio Ferdinando, id. Alife.
131. Giampaolo Giovanni, id. Ripalimosano.
132. Schiffini Matteo, id. Scalea S. Domenico.
133. Lucente Tommaso, id. Aprigliana.
134. Bonelli Antonio, id. Itri;
135. Narciso Raffaele, id. Cardito.
136. Ruotolo Antonio, id. Sessa Aurunca.
137. Lavigna Felice, id. Montecalvo.
138. D'Apuzzo Raffaele, id. Greci.
139. Rapillo Carmine, id. Ponza.
140. Saggio Carlo, id. Longobardi.
141. Passeri Gabriele, id. Castel S. Lorenzo.
142. De Luca Giovanni, id. S. Arcangelo.
143. Riccio Luciano, id. Grumo Nevano.
144. Guadagno Raffaele, id. Pomigliano d'Arco.
145. Siciliani Francesco, id. Pomigliano d'Arco.
146. Malgieri Nicola, id. Frasso Telesino.

147. Striani Nicola, id. Montesarchio.
148. Marino Errico, id. Meta.
149. Sigismondi Rosario, id. Bomba.
150. Pietrucci Michele, id. Città S. Angelo.
151. Longo Antonio, id. Rionero.
152. Susanna Luigi, id. Savelli.
153. Tonno Nicola, id. Penne.
154. Maisto Luigi, id. Capaccio.
155. Bueni Alessandro, id. Francavilla.
156. Amato Michelangelo, id. Andretta.
157. Sofia Pasquale, id. Rodiano.
158. Perrone Raffaele, id. Formia.
159. Del Zio Basilio, id. Melfi.
160. Corrado Biagio, id. Casalnuovo.
161. Rosa Michele, id. Accadia.
162. Lamagna Vincenzo, id. S. Giovanni a Teduccio.
163. Perciavallo Vitaliano, id. Amantea San Pietro.
164. Tata Domenico, id. Castellabate;
165. Marinelli Zopito, id. Loreto Aprutino.
166. Cesare Luca, id. Teora.
167. Cantafora Vincenzo, id. Cotrone.
168. Vatrella Luigi, id. Cotrone.
169. Polvere Gennaro, id. Pietralcina.
170. Coppola Gio. Battista, id. Mugnano.
171. Joculone Antonio, id. S. Eufemia.
172. Pellettieri Antonio, id. Albano di Lucania.
173. Marano Simone, id. Boscotrecase.
174. Caso Francesco, id. Procida.
175. Galate Antonio, id. Aquaro.
176. Turiello Giuseppe, id. Barile.
177. Monditto Luigi, id. Casagiove.
178. Rinaldi Emilio, id. Lama dei Peligni.
179. D'Amico Carlo, id. Torricella Peligna.
180. Navarra Donato Antonio, id. Pescopagano.
181. Cotronei Giuseppe, id. Pellaro.
182. Colonnelli Giuseppe, id. Briatico.
183. Gizzi Beniamino, id. Castel di Sangro.
184. Petrarca Lorenzo, id. Castel di Sangro.
185. Guarino Giuseppe, id. S. Pietro a Patierno.
186. Zammarelli Giuseppe, id. Stella Cilento.
187. Acampora Luca, id. Agerola.
188. Leone Gabriele, id. Lavello.
189. Annecchino Achille, id. Pozzuoli.
190. De Falco Mario, id. Somma Vesuviano.
191. Demma Michele, id. Armento.
192. Terracciano Giovanni, id. Pollena.
193. Benincasa Francesco, id. Cetara.
194. Calabritto Luigi, id. Montecorvino Pugliano.
195. Budetta Emanuele, id. Montecorvino Pugliano.
196. De Laurentiis Francesco, id. Chisjano.
197. Gentile Carlo, id. Castel S. Angelo.
198. Ruffo Giovanni, id. Bovalino.
199. Apollonio Vincenzo, id. Agnone.
200. Tavone Enrico, id. Casacalenda.
201. De Santis Giacomo, id. Guglionesi.
202. Angrisano Domenico, id. Somma Vesuviano.
203. Attilio Michelangelo, id. Lucito.
204. Figliola Antonio, id. Termoli.
205. Fantetti Matteo, id. Torre Maggiore.

Disposizioni *nel personale giudiziario fatte con RR. decreti del 1° febbraio* 1874:

Casella Filippo, procuratore del Re presso il tribunale di Velletri, tramutato in Fermo;

Del Vasto Francesco, giudice del tribunale d'Isernia, id. in Campobasso a sua istanza;

Lomonaco Ruggiero, id. di Campobasso, id. in Isernia id.;

Nani Mocenigo Mario, pretore del mandamento di Delicata, nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale di Venezia;

Laffranchi Bernardo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Ravenna, tramutato in Grosseto;

Fornasari cav. Andrea, id. di Grosseto, id. in Ravenna;

Minetti Giovanni, id. di Siracusa, id. in Lecce in seguito a sua domanda;

Ravot cav. Emanuele, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari, temporaneamente applicato alla procura generale presso la Corte di cassazione di Torino;

Frega Gabriele, procuratore del Re presso il tribunale di Nicastro, tramutato in Cosenza;

Restori Alessandro, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Catanzaro, nominato procuratore del Re presso il tribunale di Nicastro;

Lavagnolo Pietro, giudice del tribunale di Venezia, nominato vicepresidente del tribunale di Venezia;

Vera cav. Giulio, consigliere della Corte d'appello di Roma, collocato a riposo in seguito a sua domanda con grado e titolo onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*.

Con RR. decreti del 15 febbraio 1874:

Guerrieri Raffaele, giudice del tribunale di Viterbo, tramutato in Livorno a sua domanda;

Maione Giuseppe, id. di Melfi, id. in Lucera;

Palummo Natale, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Arezzo, nominato giudice del tribunale di Melfi;

De Giovannini Giovanni, id. di Aosta, id. dello stesso tribunale;

Janigro Gio. Battista, id. di Genova, id. di Girgenti;

Rimini Carlo, pretore del mandamento di Venezia, id. di Venezia;

Ardizzone Antonino, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Girgenti, tramutato in Siracusa;

Cappa cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Casale, promosso alla 1ª categoria;

Moscuzza cav. Raffaele, id. di Catania, id.;

Nicoletti cav. Salvatore, id. di Palermo, id.;

Sanna Denti cav. Pietro, id. di Cagliari, id. alla 2ª categoria;

Arpesani cav. Angelo, id. di Brescia, id.;

Frega Gennaro, id. di Aquila, id.;

Lado Manca Luigi, giudice del tribunale di Milano, applicato all'uffizio d'istruzione dei processi penali, nominato vicepresidente del tribunale di Milano;

Malacrida Cesare, id., id.;

De Ponti Paolo, giudice del tribunale di Cremona incaricato della istruzione dei processi penali, tramutato in Milano ed applicato all'uffizio d'istruzione dei processi penali a sua istanza;

Luciani cav. Stefano, sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte d'appello in Perugia, promosso alla 2ª categoria.

Con RR. decreti 19 febbraio 1874:

Giusto Teofilo, procuratore del Re presso il tribunale di Spoleto, tramutato in Oneglia;

Verga Enrico, id. di Arezzo, id. in Forlì;

Poggi Gio. Battista, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Genova, nominato procuratore del Re presso il tribunale di Spoleto;

De Andreis Pietro, id. di Perugia, tramutato in Alessandria a sua domanda;

Ancona Camillo, id. di Teramo, id. di Perugia idem;

Ciardi Francesco, pretore del mandamento di Norcia, nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Teramo;

Bongi Pietro, id. di Pietrasanta, nominato giudice del tribunale di Viterbo;

Virzi cav. Giovanni, reggente il posto di questore in Palermo, con grado e titolo di procuratore del Re, richiamato al suo precedente posto di procuratore e destinato in Arezzo;

Mancini Gaetano, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Cosenza, nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Catanzaro;

Sansonetti Francesco, id. di Napoli, tramutato in Roma a sua domanda.

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E SERVIZIO MILITARE

NOTIFICANZA.

È aperto un esame di concorso per quattordici posti di medico di corvetta di 2ª classe nel Corpo sanitario militare marittimo con l'annuo stipendio di lire 1800.

Tale esame avrà luogo il 7 settembre 1874, nanti apposita Commissione, nella località che sarà con altro avviso determinata.

Le condizioni necessarie per l'ammissione al concorso sono:

1° Il possesso dei titoli accademici medico-chirurgici;

2° Essere cittadini italiani;

3° Non oltrepassare l'età di anni 30 ai 7 settembre prossimo venturo;

4° Essere celibi, o se ammogliati trovarsi in grado di soddisfare al prescritto dalla legge sul matrimonio dei militari.

5° Essere fisicamente idonei al servizio militare marittimo.

Quest'ultima condizione sarà constatata con visita sanitaria immediatamente prima dell'esame.

Gli esami verseranno sulle seguenti materie:

1° Anatomia e fisiologia;

2° Patologia speciale medico-chirurgica, cioè:

a) Le febbri;

b) Le infiammazioni;

c) Le emorragie spontanee e traumatiche e relativi presidii emortatici;

d) Gli esantemi;

e) Le fratture e le lussazioni;

f) Le ferite e le ernie;

g) Le malattie veneree.

A parità di merito sarà accordata la preferenza a coloro che già avessero servito nella Regia marina od avessero combattuto per l'Indipendenza Italiana. La nomina dei candidati che avranno riportato il maggior numero di punti di merito non sarà definitiva che dopo l'esperimento di una navigazione della durata di sei mesi almeno.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande in carta da bollo da una lira, corredate dei documenti comprovanti le suindicate condizioni, non più tardi del 5 agosto p. v. al Ministero della Marina, Direzione generale del personale e del servizio militare marittimo, divisione 1ª.

Ai candidati che avranno riportato la nomina verranno rimborsate le spese propriamente dette di viaggio, considerandoli come medici di corvetta di 2ª classe.

Roma, li 4 marzo 1874.

Il Ministro: S. de St-Bon.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Al *Journal des Débats* del 17 scrivono che, il 12 corrente, un incendio distrusse il villaggio di Saint-Sorlin d'Arves in Savoja. Il fuoco distrusse trentatrè fabbricati, nessuno dei quali era assicurato, e cagionò un danno materiale di 160,000 franchi. L'incendio fu provocato da un ragazzetto di sette anni che, avendo trovato un astuccio di fiammiferi sul limitare della chiesa, andò ad accenderli nel fienile di suo padre.

— Scrivono da Sciaffusa al *Journal de Genève* del 17 che, a Thäyngen, nel Giura, fu scoperta una caverna nella quale si trovarono molti pezzi di selce e delle ossa di mammouth, di *Bos primigenius*, e di orso della caverna, nonchè delle corna di renna, di stambecco e di cervo. Sopra un pezzo di costola di renna si trovò inoltre un disegno inciso, molto bene eseguito, e che rappresenta una renna che mangia l'erba. Il *fac-simile* di quel disegno è attualmente esposto al pubblico nel museo Fol.

— Il *Moniteur Belge* scrive che l'Istituto meteorologico fondato a Copenaghen nel 1872, nell'anno testè decorso, oltre le sei stazioni già esistenti nella Danimarca propriamente detta, ne stabilì altre sei, cioè: una nelle isole Feroe, tre in Islanda e due nella Groenlandia. In queste dodici stazioni principali, che sono munite di tutti gli strumenti necessari, si osservano tre volte al giorno la pressione atmosferica, le varie fasi della temperatura e la direzione e la forza dei venti; ed una volta al giorno si misura la quantità della pioggia caduta e l i gradi di calore del mese.

Per seguire le variazioni del clima, l'Istituto meteorologico di Copenaghen istituì diciotto uffizi secondari nella Danimarca propriamente detta, nonchè due nelle isole Feroe, uno in Islanda e tre nella Groenlandia, uno dei quali trovasi ad Ypernavik, che è la stazione più settentrionale del mondo. L'Istituto meteorologico di Copenaghen riceve tutti i giorni sette comunicazioni dall'interno ed undici dall'estero; e quotidianamente da due stazioni meteorologiche danesi si spediscono telegrammi in Francia, in Inghilterra, nella Norvegia, nella Svezia ed in Russia.

— Togliamo dal *Field* i seguenti particolari sul podere scuola di Glasnevin, che si può considerare come la principale delle scuole pratiche di agricoltura che esistono attualmente in Irlanda. Lo scopo principale di questa scuola podere, fondata circa cinquant'anni fa, è di formare degli allievi che divengano buoni fattori od agricoltori, e che possano stimulare col loro esempio quelli che li precedettero in tale carriera. La superficie del terreno di cui dispone lo stabilimento è di 180 acri divisi in tre parti di grandezza ineguali e che corrispondono alle condizioni ordinarie delle fattorie irlandesi, dalle più importanti fino alle più piccole, poichè le statistiche hanno dimostrato che 12300 fattorie avevano un'estensione inferiore ai 5 acri, e 309000 variavano da 5 o 30 acri.

A Glasnevin, circa 5 acri di terreno sono coltivati a orto ed a giardino fruttifero e pieno di fiori. Il professore che vi è addetto istruisce i giovani che vogliono diventare giardinieri o fattori di grandi possedimenti, il resto del terreno comprende 45 acri di terreno da pascolo e 90 acri di terreno coltivato a cereali la cui rotazione si compie ogni quattro anni. La scuola podere di Glasnevin è uno stabilimento governativo e dipende dal dipartimento di agricoltura, che contribuisce ad una parte delle spese di educazione e di mantenimento dei suoi allievi, e che gli accorda una sovvenzione annua per la costruzione dei fabbricati di cui abbisogna.

Gli allievi, la maggior parte dei quali sono figli di fattori, ammontano a 180, fra Irlandesi, Inglesi e Scozzesi, e si dividono nelle tre categorie di allievi liberi, interni ed esterni. I primi sono ricevuti gratuitamente al concorso; i secondi entrano dopo avere subito un esame e vivono nello stabilimento. In quanto agli allievi esterni, essi pagano una pensione di due lire sterline per trimestre. Tutti quanti sono sottoposti alla stessa disciplina, e debbono prendere parte a tutti i lavori manuali che esige la coltivazione ed il buon andamento di un podere. Oltre i lavori agricoli gli allievi ricevono delle lezioni di botanica, di geologia, di chimica agraria, di medicina veterinaria, di agrimensura e di contabilità.

Secondo le stagioni, dei corsi teorici e pratici sono fatti sulla coltivazione dei terreni, sull'allevamento e mantenimento del bestiame, sull'uso e la preparazione dei concimi, sull'irrigazione, sulla enologia e via discorrendo. Una biblioteca che racchiude le migliori opere d'agricoltura ed un museo speciale e completissimo di macchine agrarie trovansi a disposizione degli allievi, i più istruiti dei quali sono scelti a vicenda per sorvegliare i loro compagni sotto la direzione di un professore.

L'insieme dei fabbricati della scuola podere di Glasnevin costituisce una costruzione bislunga i cui lati sono occupati dalla cascina, il magazzino degli strumenti aratorii, le stanze per conservare i legumi, i fienili, le stalle, la piccionaia, ecc., ecc. A Glasnevin trovasi inoltre una fucina da fabbro-ferraio, un opifizio da falegname ed uno da meccanico. Finalmente una macchina a vapore dà la forza necessaria per battere il grano, passarlo al vaglio, triturare la paglia e pompare il concime liquido che è distribuito nei campi mediante un ingegnoso sistema di condotti. La stalla è disposta in modo da poter contenere 84 vacche delle migliori razze, che trovansi situate faccia a faccia su due fila. In mezzo alla stalla v'ha un binario sul quale scorrono i vagoni che trasportano i foraggi e lo strame. Ad ogni estremità della stalla, vi sono celle separate per gli animali ammalati. Le stalle per i vitelli, per gli agnelli, e per i maiali sono costrutte secondo lo stesso sistema, ragione per cui può dirsi che, la scuola-podere di Glasnevin è veramente una scuola modello.

— Leggiamo nel *Times* che la Società zoologica di Londra ha testè comperato un rinoceronte di Giava (*Rhinocerus sondaicus*) che è il primo di questa specie che siasi veduto in Europa.

— Il *Glascow Herald* rende conto di varie esperienze di dissodamento di terreni forestali fatte con la dinamite. Esse ebbero luogo ad Hilton davanti ad una Commissione di agricoltori, incaricata di studiare se quel metodo potesse essere utilmente applicato ai terreni boschivi del Canadà. La esplosione delle cartucce di dinamite, introdotte in un foro di mina praticato, o nei tronchi dei principali alberi, o sotto le pietre o le roccie situate ad una certa profondità, scuote tutta la superficie del terreno e spezza le pietre e rompe le radici in modo che il terreno si può rendere presto coltivabile. L'economia che resulta da questo metodo, paragonata alle spese di forza e di danaro che esige il dissodamento dei terreni per i mezzi attuali, è considerevole, sia per la poca mano d'opera che richiede, quanto per la rapidità dell'operazione.

— Ecco, secondo il *Mémorial Diplomatique*, quali e quanti sono gli stranieri che risiedono in Egitto: i Greci, sono 34,600; gl'Italiani, 13,906; i Francesi, 17,000; gl'Inglesi, 6000; gli Austriaci ed Ungheresi, 6300; i Tedeschi, 11,000; i Persiani, gli Spagnuoli, i Russi, gli Olandesi, gli Svizzeri, i Belgi, i Danesi, gli Svedesi, i Portoghesi e gli Americani sommati assieme non rappresentano che il numero totale di 1390 individui, e la popolazione estera dell'Egitto ammonta a 79,695 individui.

— Leggiamo nella *Liberté* che, un americano, il signor Giorgio Gustin, inventò testè una macchina per scrivere in bellissimo carattere e con una straordinaria rapidità. Questa macchina scrivente, che ha la grandezza di una macchina da cucire comune, ha una tastiera come un pianoforte. Con un po' di esercizio si possono scrivere da 60 a 100 parole al minuto, ed ottenere al tempo stesso dalle due alle venti copie dello stesso scritto.

— Il signor Jacobi, uno dei decani dell'Accademia delle scienze, in seguito a lunga e penosa malattia, è morto a Pietroburgo nella notte dal 26 al 27 febbraio decorso. L'illustre inventore della galvanoplastica era nato il 21 settembre 1801 e la importanza e la varietà de' suoi lavori scientifici, nonchè le molteplici applicazioni delle sue scoperte alle arti ed alle industrie, avevano contribuito a rendere popolare il suo nome, che godeva meritata fama fra le più eminenti celebrità scientifiche dell'Europa.

— Dal *Journal Officiel* si annunzia che, il 19 febbraio decorso, il dottor Peters, professore di astronomia all'Hamilton-College di Nuova York, scoprì un nuovo pianeta a undici ore e 19 minuti di ascensione diretta, ed a quattro gradi e 25 minuti di declinazione.

DIARIO

I nuovi ministri inglesi, Disraeli e Stafford Northcote, furono rieletti senza opposizione a membri della Camera dei comuni. Quest'ultima diede principio a' suoi lavori parlamentari nel giorno 19 marzo. Il telegrafo ci ha già recato un punto del messaggio della Regina, letto al Parlamento giovedì 19.

Il *Reichsanzeiger* di Berlino, come già annunziammo, ha pubblicato, nel suo foglio del 17 marzo, la legge sul matrimonio civile; è noto che questa legge deve entrare in vigore nel prossimo mese di ottobre. La scelta degli uffiziali dello stato civile, le istruzioni a impartirsi e la stampa dei registri dello stato civile richiedono un tempo relativamente lungo.

La Camera austriaca dei deputati procede sollecitamente alla discussione e votazione delle leggi confessionali. Dopo di avere, nella seduta del 16 marzo, votato definitivamente la prima di esse leggi, cioè quella relativa ai rapporti giuridici tra lo Stato e la Chiesa, diede immediatamente principio alla discussione del progetto concernente le contribuzioni delle prebende pel fondo religioso; e la discussione degli articoli di quest'ultimo disegno di legge ebbe termine nella seduta del 18, colla votazione del medesimo alla terza lettura.

Riproduciamo qui il testo della dichiarazione presentata dai vescovi austriaci al banco della Presidenza della Camera dei signori:

« I vescovi ed arcivescovi comparsi nella Camera dei signori riconoscono la piena importanza dei doveri loro imposti verso l'augusto sovrano e la patria, e coglieranno ogni occasione per adempiere la loro missione verso il trono e la patria. Ma essi sono altresì sempre pronti a sostenere la causa della Chiesa e della religione in quest'Assemblea.

« All'ordine del giorno vi è oggi la prima lettura d'un progetto di legge che riguarda un'importantissima materia ecclesiastica, cioè la legge relativa alla Chiesa cattolica. Detta legge venne presentata in seguito a sovrana risoluzione del 30 luglio 1870 e col suo primo articolo è proposta la completa abolizione della patente 5 novembre 1855, colla quale erano mantenute in vigore parecchie disposizioni del Concordato.

« I vescovi appartenenti alla Camera dei signori manifestarono nella seduta del 27 marzo 1868 la loro convinzione che il Reichsrath dovesse rispettare, nell'emanare le leggi e nel partecipare costituzionalmente alla legislazione, gl'impegni derivanti da trattati conchiusi dallo Stato.

« È quindi impossibile considerare come non esistente questo accordo con Roma.

« Conforme perciò a questa convinzione i vescovi appartenenti a questa Camera dichiarano che essi ritengono loro dovere di assistere alla discussione di questa legge, fino a tanto che la maggioranza della Camera si decida, contrariamente alle fondate esigenze della giustizia, a voler passare alla discussione degli articoli.

« Annunciando a V. E. questa risoluzione, le rinnoviamo l'espressione della nostra alta stima.

« Principe cardinale di Schwarzenberg — Cardinale di Rauscher — Arcivescovo Tarnoczy — Landgravio Fürstenberg — Arcivescovo Szymonowicz — Arcivescovo Wierzchlejski Arcivescovo Manpas — Arcivescovo Sembratowicz — Vescovo Förster — Principe vescovo Vincenzo da Bolzano — Principe vescovo Wiery Principe vescovo Stepischnegg — Principe vescovo Zwerger. »

Il giornali ungheresi e austriaci confermano che furono troncate le trattative fra il conte Szlavy, primo ministro del gabinetto ungarico, e il signor Tisza per la ricostituzione del ministero.

Ecco il testo dell'allocuzione che il duca di Padova ha diretta al principe imperiale a nome dei bonapartisti nella occasione del ricevimento di Camden-House:

« Monsignore! Il nostro primo omaggio era dovuto all'imperatore. La preghiera ci ha riuniti intorno alla sua tomba. Noi ci siamo ricordati quella grande anima a cui il grado supremo non aveva tolta alcuna delle sue squisite delicatezze e che l'infortunio aveva lasciata nobile e serena.

« Dimentico delle ingratitudini, sprezzante degli odii, l'imperatore non ha mai, dopo tanti disastri subiti, fatto cadere una sola parola amara dalle sue labbra attristate.

« Noi che l'abbiamo conosciuto, lo abbiamo amato assai, monsignore, e questo affetto è il nostro primo vincolo con voi, che portate così alto i sensi della pietà filiale.

« Dai vari punti del territorio ci siamo dati appuntamento al giorno anniversario della vostra nascita: coloro che non hanno potuto venire, vi hanno indirizzato li attestati della loro fedeltà.

« Permettetemi, monsignore, di precisare in poche parole il vero carattere di questa riunione.

« I partiti in Francia propagano le loro dottrine e cercano di affrettarne il trionfo: noi non potevamo serbare il silenzio: la causa imperiale occupa un posto troppo grande nel paese.

« Risoluti a non oltrepassare i limiti della legge, noi abbiamo il diritto di ricordare il passato, di interrogarci sulle aspirazioni della nostra patria e di proclamare le nostre credenze dinanzi il rappresentante di una dinastia la quale in questo secolo ha occupato il trono durante più di trent'anni.

« Diciotto anni addietro, monsignore, il popolo francese acclamava alla vostra nascita; l'Europa riunita al Congresso di Parigi associavasi alle sue gioie e alle sue speranze. Voi ricevevate il titolo di Figlio della Francia.

« Oggi, se la tempesta non avesse soffermato il corso della volontà nazionale, le costituzioni dell'Impero rimetterebbero fra le vostre mani i destini del paese.

« Al contrario, da tre anni in qua i tentativi per costituire un governo definitivo nascono e muoiono nell'impotenza. La nazione, mentre si affida alla lealtà del maresciallo Mac-Mahon, il quale ha la custodia temporaria dei suoi interessi, è inquieta sul suo avvenire e l'attività nazionale è in sofferenza.

« La sicurezza non può essere riconquistata che mediante la leale e libera espansione della volontà di tutti, imponentesi al patriotismo di ciascuno.

« Quale governo sceglierà il suffragio universale esercente la sua indiscutibile sovranità?

« La Francia è democratica, ma vuole l'ordine e l'autorità. La repubblica non è mai stata per essa che una intermittenza o una transazione. Essa non le venne imposta che per il terreno, una insurrezione trionfante, o un attentato commesso sotto gli occhi e a profitto del nemico.

« La dinastia dei Napoleonidi è stata scelta nelle file del popolo per rappresentare e garantire gli interessi e i diritti della nostra società moderna. Fondata, rialzata, sostenuta da innumerevoli suffragi, essa è l'eletta, non d'una classe, ma dell'intera nazione.

« Sono questi i vostri titoli, monsignore, e la nazione che li ha scritti, non potrebbe dimenticarli.

« Coloro che la dicono versatile e rivoluzionaria, la calunniano. Senza dubbio le superficie sono facilmente agitate dai venti contrarii e la nostra sorte è stata anco troppe volte in balìa dell'ammutinamento.

« Ma la fede politica del popolo è come la sua religione; essa non è stata un solo istante curvata dall'uragano se non per rialzarsi più ardente e più fiera. Noi siamo numerosi attorno a voi, monsignore, ma mille volte più numerosi sono coloro che sulla terra francese celebrano il 16 marzo coi loro voti e colle loro preci.

« Aspettate adunque con fiducia. Nessuno soffermerà la corrente nazionale: vivete le ore dell'esilio nel raccoglimento e nel lavoro, circondato dalle tenerezze d'una madre, a cui il coraggio e la patriottica abnegazione hanno

contrassegnato un nobile posto nella storia, ma siate pronto pei disegni della Provvidenza. »

Il discorso del duca di Padova fu molto applaudito nelle ultime sue frasi.

Non avendo l'Assemblea francese voluto colpire nè il sale, nè lo zucchero, ed essendo quindi rimasti scoperti i 20 milioni dei quali il ministro delle finanze sostiene esserci ancora bisogno pel bilancio delle entrate, i deputati si sono recati alla seduta del 17, ciascuno con una sua particolare proposta nuova alla mano. Ci fu chi propose di tassare il gas, i sigari, le vetture di lusso, i profumi; altri propose una tassa sui fili di cotone, di seta e di canapa; un terzo chiedeva dei centesimi addizionali al contributo mobiliare; un quarto pensava che i 20 milioni si avessero a trovare con ritenute sugli stipendi degli impiegati.

Il signor Wolowski riprodusse un'idea che egli aveva già espressa e che era stata respinta; quella di statuire che d'ora in poi le tasse sulle traslazioni delle proprietà immobili e sulle donazioni tra vivi saranno valutate sopra una base consistente nel moltiplicare il reddito non per 20 come si fa ora, ma per 25. Questa mozione venne rinviata alla Commissione.

L'Assemblea ha poi votato l'articolo 25 del progetto, che determina una tassa di 4 franchi per ogni 100 chilog. di carni salate importate e l'esenzione dall'imposta sulla piccola velocità a profitto delle merci spedite in transito da una frontiera all'altra.

Ad onta dei 72 voti di maggioranza ottenuti dal ministero de Broglie, il 6 marzo, all'ora dell'interpellanza Christophle, a Parigi si aspettava con certa premura l'annunzio dell'esito dell'interpellanza del signor Challemel-Lacour, che era appunto all'ordine del giorno della seduta del 18 corrente dell'Assemblea.

Camera dei Deputati.

La Camera, nella tornata di ieri cominciata alle ore 11 del mattino e, con breve intervallo, terminata alle ore 6 1|4 pomeridiane, si occupò in primo luogo di petizioni, di parecchie delle quali, oltre i relatori Pissavini, Macchi, Griffini, ragionarono i deputati Morini, De Portis, Finzi, Michelini, Asproni, Ercole, Puccioni, Mascilli, Della Rocca, Morelli Salvatore, Larussa, Maldini, Lesen e i Ministri delle Finanze, di Agricoltura e Commercio, di Grazia e Giustizia, dei Lavori Pubblici e della Guerra. Proseguì quindi la discussione degli articoli dello schema diretto a modificare l'ordinamento dei giurati e la procedura ne' giudizi avanti le Corti d'assise; e ne approvò altri sei, di cui trattarono i deputati Della Rocca, Mancini, Ercole, Michelini, Larussa, Romano, Crispi, il Ministro di Grazia e Giustizia e il relatore Puccioni.

Fu annunziata una interrogazione del deputato Vincenzo Trigona al Presidente del Consiglio sul conto in cui venne tenuto un ordine del giorno della Camera relativo ad una petizione del municipio di Noto.

E fu presentato dal Ministro delle Finanze un disegno di legge per una spesa straordinaria occorrente all'adattamento delle case occupate dalla Legazione Italiana a Costantinopoli.

Segue l'elenco delle Rappresentanze che deliberarono inviare speciali deputazioni a S. M., nella fausta occasione del 25° anniversario della sua assunzione al trono:

L'Università Libera di Urbino, rappresentata dal professore Luigi Cremona.

Il Municipio di Savignano di Romagna, rappresentato dal deputato Achille Rasponi.

La Guardia Nazionale di Perugia, rappresentata dal comm. Gerra Luigi deputato, segretario generale del Ministero dell'Interno.

Il Municipio di Misilmeri, rappresentato dal deputato Paolo Paternostro.

Il Municipio di Lercara Friddi, rappresentato dal marchese di Castel Maurigi, consigliere provinciale di Palermo.

Il Municipio di Latronico, rappresentato dal deputato Antonio Arcieri.

Il Municipio di Corleto Perticara, rappresentato dall'onorevole deputato Lacava il quale rappresenterà pure il Municipio di Calvello.

Il Municipio di Vercelli, rappresentato dal sindaco cav. Monaco e dal deputato Guala.

Il Collegio dei Notari di Napoli, rappresentato dal cavaliere Gennaro Sciaretta.

Il Municipio di Casoria, rappresentato dal Sindaco, da due assessori e dal segretario comunale.

Il Municipio di Frattamaggiore, rappresentato dal sindaco Gaetano Micaletti, dall'assessore Francesco Mormile e dal segretario comunale Longobardi avv. Errico.

Il Municipio di Afragola, rappresentato dall'onorevole deputato Duca di San Donato.

Il Municipio di Torrita, rappresentato dal deputato Raffaele Busacca.

La Regia Scuola d'applicazione in Roma per gli ingegneri, rappresentata dal professore Luigi Cremona.

Il Municipio di Benevento, rappresentato dal Sindaco.

Il Municipio di S. Bartolomeo in Galdo, rappresentato dagli assessori municipali Martini Carlo e cav. Domenico De Geronimo.

Il Municipio di Orbetello, rappresentato dal comm. Michele Lazzarini procuratore generale alla Corte dei conti.

La provincia di Chieti, rappresentata dai consiglieri provinciali cav. Luigi Olivieri, l'avvocato Agostino Bajocco, e il barone Francesco Farina.

Il Municipio, rappresentato dal sindaco cav. Vincenzo Pera e dal consigliere municipale Gaspare Monaco.

La Camera di commercio di Caltanissetta, rappresentata dal senatore Caccia e dagli onorevoli deputati Pugliese-Giannone Vincenzo, Spina Gaetano, Lanza di Trabia Manfredo e Lancia di Brolo Corrado.

Il Municipio di Pistoia, rappresentato dall'avv. Pietro Bozzi, sindaco e deputato al Parlamento.

Il Municipio di Caserta, rappresentato dal deputato Nicola Santamaria.

I Municipi di Formia, di Casagiore, Sora, Atina, Picinisco, Settefrati e San Donato, rappresentati da deputazioni speciali.

Il Municipio di San Gregorio in Piedimonte d'Alife, rappresentato dall'on. deputato Achille Del Giudice.

Il Municipio di Lecco, rappresentato dal deputato Villa Pernice.

Il Municipio di Seriate e l'Associazione Costituzionale di Bergamo, rappresentati dal deputato Ercole Piccinelli.

Il Municipio di Larino, rappresentato dal deputato Di Blasio Scipione.

Il Municipio di Moggio Udinese, rappresentato dal deputato cav. Giacomo Collotta, il quale rappresenterà pure il comune di Tolmezzo.

Il Municipio di Cividale, rappresentato dall'onorevole deputato avv. Giovanni De-Portis sindaco dello stesso comune.

Il Municipio di Savona, rappresentato dal sindaco comm. Corsi, dall'avv. senatore Astengo e dall'onorevole deputato Paolo Boselli.

Il Municipio di Spezia, rappresentato da una speciale deputazione.

Il Municipio di Licata, rappresentato dall'onorevole deputato De Pasquali avv. Gaetano;

Il Municipio di Naro, rappresentato da una deputazione speciale.

Il Municipio di Potenza, rappresentato dall'onorevole deputato Ascanio Branca.

Il Municipio di Modica, rappresentato dall'onorevole deputato avv. Francesco Marolda-Petilli.

Il Municipio di Castellammare del Golfo, rappresentato dall'onorevole deputato avv. Borruso-Bocina Giuseppe.

I Municipi di Sambiase e di Feroleto Antico, rappresentati dal deputato Nicotera.

Il Municipio di Pescia, rappresentato dal Sindaco.

La provincia di Perugia, rappresentata dal senatore Danzetta e dagli onorevoli deputati Coriolano Monti e Faina Zeffirino.

Il Municipio di Padova, rappresentato dal sindaco avv. Francesco Piccoli, deputato al Parlamento.

Il Municipio di Fontanellato, rappresentato dall'onorevole deputato ingegnere Ulisse Carmi.

Il Municipio di Conversano, rappresentato dall'onorevole deputato professore Giuseppe Lazzaro;

Il Municipio di Putignano, rappresentato dall'onorevole deputato Giuseppe Massari.

Il Municipio di Cortona, rappresentato dall'onorevole deputato Antonio Pancrazi.

Il Municipio di Sondrio, rappresentato dall'onorevole deputato Romualdo Bonfadini

Il Reale Istituto Lombardo di scienze e lettere di Milano, rappresentato dal professore Luigi Cremona.

La Provincia ed il Municipio di Foggia, rappresentati dall'on. deputato Giuseppe Massari.

Il Municipio di Anagni, rappresentato da una Commissione con il Sindaco.

Inviarono indirizzi di felicitazione a Sua Maestà pel 25° anniversario della sua assunzione al trono:

I Municipi di Gaeta, Sessa, Pescia, Viareggio, Capannori, Cosenza.

Il Consiglio Provinciale di Sanità di Lucca

La Deputazione Provinciale di Venezia.

I Municipi di Poggio Rusco (Mirandola), Mineo, Caronia (Messina), Partinico, Airasca, Frosinone, Atina, Civitavecchia, Terracina, Fossato di Vico (Umbria), Genzano, Palazzolo sull'Oglio, Città di Pieve, Vicenza, Monsummano (Lucca), Anghiari, Gualdo Tadino, Bra, Grassano, Arsoli, Rossano Calabro, Genova, Monza, Roma, Tolentino, Fumone, Piperno, Ostiano, Savona.

La Corte di cassazione di Napoli.

Le Preture di Castel di Sangro e di Villa San Giovanni.

La Società Centrale Operaia di Napoli, la Società Operaia di Subiaco.

Gli Ufficiali della milizia mobile, residenti in Porto Maurizio (Oneglia)

Il Rabbino maggiore della Comunità Israelitica di Napoli.

La Chiesa Cristiana Libera di Torino.

MINISTERO DELL'INTERNO

I signori Sindaci e gli altri componenti le Deputazioni incaricate di felicitare S. M. il Re nella fausta ricorrenza del 25° anniversario della sua assunzione al trono, sono pregati di notificare il loro indirizzo, in Roma, al Gabinetto Particolare di S. E. il Ministro dell'Interno per le occorrenti comunicazioni.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 2 aprile 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 221 nel comune di Caravaggio, provincia di Bergamo, coll'aggio medio annuale lordo di lire 2062 68.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 10 marzo 1874.

Il Direttore: LONGA.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 24 marzo 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 64 nel comune di Belmonte, provincia di Palermo, con l'aggio medio annuale lordo di lire 615 60.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136 qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 4 marzo 1874.

Per il Direttore: MILANI.

AVVISO

di concorso al posto vacante di maestro di violino e che deve provvedersi nel R. Collegio di musica di Napoli.

È aperto il concorso nel suddetto R. collegio al posto vacante di maestro di violino, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Il concorso è per titoli e per esame, e le demande debbono essere corredate della fede di nascita e di moralità rilasciata dall'autorità dell'ultimo domicilio del ricorrente, e dovranno essere inoltrate al presidente e componenti il Consiglio direttivo del collegio non più tardi del 15 aprile corrente anno.

I titoli debbono comprovare la valentia dell'aspirante nell'arte del violino e nell'insegnamento di esso.

L'esame (a porte chiuse) si farà nel locale del collegio nei giorni 22, 23 e 24 aprile del corrente anno e comincierà alle ore 9 antimeridiane.

Il primo giorno eseguirà a prima vista due diversi pezzi per violino, uno a solo ed uno concertato, cioè in unione di altri strumenti.

Nel secondo esame eseguirà un pezzo che a sua scelta avrà predisposto.

L'ultimo esame sarà orale ed in iscritto su quesiti relativi all'arte del violinista.

Tutti i temi degli esami saranno estratti a sorte alla presenza dei candidati.

Il risultato dell'esame si determina con i punti da 1 a 10 per ogni esaminatore e si divida in due categorie, cioè *eleggibile* - *non eleggibile*. Per essere eleggibile fa d'uopo riunire quattro quinti del totale dei punti per ogni esame.

Napoli, 7 marzo 1874.

Il Segretario
F. BENITO.

Il Presidente
Cav. D. PALADINI.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

MILANO, 20. — La *Perseveranza* pubblica un importante colloquio politico del suo corrispondente parigino con Emilio Ollivier. Esso tratta particolarmente della dichiarazione di guerra nel 1870 e della condizione attuale della politica francese. Ollivier dichiarò che l'imperatore e lui erano contrari alla guerra, ma che si è dovuta fare perchè Bismarck la provocò con la sua condotta in occasione della candidatura del principe di Hohenzollern; quindi la guerra divenne per la Francia una quistione d'onore. Ollivier entrò quindi in particolari. Circa la situazione politica della Francia egli crede certo il trionfo dell'impero.

PESTH, 20. — Il nuovo gabinetto è così costituito:

Bitto alla presidenza; Ghyczy alle finanze; Bartal al commercio; conte Szapary all'interno; conte Giuseppe Zichy ai lavori pubblici; barone Wenkeim ministro presso la Corte imperiale; Trefort all'istruzione pubblica; Pauler alla giustizia; Szende alla difesa del paese; conte Pejacevich ministro per la Croazia.

Domani il nuovo gabinetto presterà il giuramento.

Il Parlamento sarà aggiornato per pochi giorni.

VERSAILLES, 20. — *Seduta dell'Assemblea nazionale.* Ganivet propone che si sospendano le sedute dal 28 marzo fino al 4 maggio.

Approvasi l'urgenza su questa proposta e si nominerà una Commissione per esaminarla.

Si discute il conto di liquidazione e viene in parte approvato un emendamento di Vandier, il quale propone di elevare il credito per la marina da 10 a 20 milioni.

Il ministro delle finanze dimostra la necessità di costruire navi corazzate come le altre potenze.

PARIGI, 20. — Il discorso della regina d'Inghilterra, il quale dice che S. M. adopererà tutta la sua influenza per mantenere la pace e per far osservare i diritti internazionali, è considerato come una prova che il gabinetto inglese cesserà d'ora in poi di rimanere estraneo alle grandi questioni continentali.

LONDRA, 20. — Alla Camera dei comuni si discusse l'indirizzo in risposta al discorso reale.

Butt propose un emendamento il quale dichiara che gli Irlandesi sono malcontenti del sistema attuale del loro governo e domandano che sia migliorato.

L'emendamento di Butt fu respinto con 314 voti contro 150.

Il governo presentò un progetto di legge per un prestito di 10 milioni di lire sterline in favore delle Indie.

Alla Camera dei lordi, lord Salisbury annunziò che il governo proporrà per le Indie un prestito di 10 milioni di lire sterline.

PERPIGNANO, 20. — I carlisti entrarono a Lajonquera, distrussero le fortificazioni e chiesero 7 trimestri di contribuzioni.

La guarnigione di Olot sgombrò la città e si rifugiò in Gerona.

RAVENNA, 21. — Il *Ravennate* annunzia che sono partiti stamane per Roma il Sindaco e l'assessore Rasi, per complimentare S. M. il Re pel 25° anniversario della sua assunzione al trono.

I Municipi della provincia hanno mandato i loro indirizzi.

Borsa di Berlino — 20 *marzo*.

	19	20
Austriache	191 1|2	190 5|8
Lombarde	87 5|8	87 5|8
Mobiliare	136 —	135 3|4
Rendita italiana	61 1|4	61 1|4
Banca Franco-Italiana		
Rendita turca	40 5|8	40 7|8

Borsa di Londra — 20 *marzo*.

	19	20
Consolidato inglese	92 1|4	92 1|4
Rendita italiana	61 1|2	61 1|2
Turco	41 1|8	41 1|4
Spagnuolo	19 —	18 7|8
Egiziano (1868)	72 5|8	72 5|8

Borsa di Vienna — 20 *marzo*.

	19	20
Mobiliare	229 —	228 50
Lombarde	149 50	149 75
Banca Anglo-Austriaca	137 50	134 50
Austriache	320	320 —
Banca Nazionale	966	966 —
Napoleoni d'oro	8 91	8 92
Cambio su Parigi	44 15	44 15
Cambio su Londra	111 75	111 75
Rendita austriaca	73 70	73 70
Id. id. in carta	69 55	69 45
Banca Italo-Austriaca	42 50	42 25
Rendita italiana 5 0|0		— —

Borsa di Parigi — 20 *marzo*.

	18	19
Rendita francese 3 0|0	59 75	59 70
Id. id. 5 0|0	94 67	94 65
Banca di Francia	3825 —	3820 —
Rendita italiana 5 0|0	62 05	62 —
Id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	333 -	336
Id. Vitt. Em. 1863	182 50	182 50
Id. Romane	67 50	67 50
Obbligazioni Romane	176 —	177 —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	483 —	482 50
Azioni id. id.	787	787 —
Cambio sopra Londra, a vista	25 23	25 23
Cambio sull'Italia	13 —	13 —
Consolidati inglesi	92 3|16	92 1|8

Borsa di Firenze — 20 *marzo*.

Rend. ital. 5 0|0	69 10	nominale
Id. id. (god. 1° luglio 73		
Napoleoni d'oro	23 06	contanti
Londra 3 mesi	28 86	»
Francia, a vista	115 25	»
Prestito Nazionale	67 —	nominale
Azioni Tabacchi	875 —	»
Obbligazioni Tabacchi	—	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2135 1|2	fine mese
Ferrovie Meridionali	442 1|2	»
Obbligazioni id.	—	
Banca Toscana	1495 1|2	fine mese
Credito Mobiliare	838 25	»
Banca Italo-Germanica	260 —	nominale
Banca Generale	—	

Ferma.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 20 marzo 1874, ore 15 25.

Cielo nuvoloso o coperto, nebbioso a Moncalieri ed a Venezia, sereno in Sicilia, Portoferrajo, Comarca e Napoli. Mare tranquillo. Venti di nord leggeri e di nord-ovest a Portotorres ed Aosta. Il barometro è sceso da 3 a 5 mill., nella penisola ed in Sicilia, e rimase quasi stazionario in Sardegna. Nelle ultime 24 ore cadde pioggia in vari luoghi. Tempo vario al turbato.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI di Roma.

Oggi, 21 marzo 1874, non si è potuto redigere il Listino del corso legale delle merci per mancanza del numero legale dei compilatori del medesimo.

Il Presidente: G. GUERRINI.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 20 marzo 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	759 6	759 2	757 9	758 8	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	4 4	14 0	15 0	9 5	TERMOMETRO Massimo = 15 0 C. = 12 8 R.
Umidità relativa	98	66	58	94	Minimo = 4 0 C. = 3 4 R.
Umidità assoluta	6 13	7 79	7 50	8 27	Magneti - Bifilare paralizzato e perturbato dal pomeriggio alla sera.
Anemoscopio	N. 1	S. 2	O. 6	Calma	
Stato del cielo	4. nebbioso	3. veli, cirri	3. cirri e cumuli sparsi	9. bello, vapori, nebbietta	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 21 marzo 1874

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0|0	2 semestr. 7[illegible]	—	68 95	68 83		—	—		—
Detta detta 3 0|0	1 aprile 74	—							
Prestito Nazionale	1 ottob. 73			—					
Detto piccoli pezzi	»	—	—	—					—
Detto stallonato	»								
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0|0	»		— —	— —					
Certificati sul Tesoro 5 0|0	1 trimest. 74	537 50	522 —	521 —					
Detti Emiss. 1860-64	1 ottob. 73		73 85	73 80		— —			—
Prestito Romano, Blount	»		73 80	73 70					—
Detto Rothschild	1 dicemb. 73		73 10	72 95					
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000		—	—				—
Banca Romana	»	1000	1670	1660	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—		—			—
Banca Generale	»	500		—	— —	—	—	—	436
Banca Italo-Germanica	»	500	256 50	255 50	— —	— —	—	—	—
Banca Austro-Italiana	»	500		—					
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	—					
Azioni Tabacchi	»	500		—					
Obbligazioni dette 6 0|0	1 ottob. 73	500							
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—		—				
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500		—					
SS. FF. Meridionali	—	500	—						
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali		500							
Buoni Merid. 6 0|0 (oro)	—	500							
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	—						—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	—	[illegible]	—	—					354
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	500	—						
Pio Ostiense	—	430							
Credito Immobiliare	—	500							
Compagnia Fondiaria Italiana		250							
Rendita Austriaca	—		—	—					—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30			
Bologna	30			
Firenze	30			
Genova	30			
Livorno	30			
Milano	30		—	
Napoli	30			
Venezia	30		— —	
Parigi	90	} 118 80		
Marsiglia	90		118 70	— —
Lione	90	—	—	—
Londra	90	28 81	28 76	— —
Augusta	90			
Vienna	90			
Trieste	90			
Oro, pezzi da 20 franchi		23 07	23 03	
Sconto di Banca				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0\|0: 1° semes. 1874 71 27 1\|2 cont.; 71 32 1\|2 fine.

Banca Italo-Germanica 256 cont.

Lunedì 23 corrente la Borsa di Roma resterà chiusa per festeggiare il 25° anniversario della fausta assunzione al trono di S. M. il Re.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.

MUNICIPIO D'IMOLA

Concorso per un premio di L. 5000 da conferirsi all'autore del miglior progetto di pratica attuazione del testamento Alberghetti, che si rinnova per non essere stato aggiudicato il premio nel concorso precedente.

Relazione letta al Consiglio comunale nella tornata delli 21 dic. 1869, in cui fu approvato il programma pel concorso suddetto.

Il benemerito dottor Francesco Alberghetti con suo testamento aperto e pubblicato li 11 marzo 1851 disponeva delle sue sostanze nel modo seguente:

" In tutti poi gli altri miei effetti, giua, azioni, ragioni, insomma dell'universale „ mio asse instituisco e dichiaro mio erede il comune d'Imola con obbligo di con- „ vertire entro un anno in denaro tutte le cose ereditate ed investire tutto il „ denaro, che non lo fosse, in capitali fruttiferi e ripetibili, garantiti da idonee „ ipoteche, di rinvestire le sorti che si restituirono in altri capitali fruttiferi; come „ pure, qualora avrà in cassa una somma non minore di scudi 300 per frutti pa- „ gati, d'investirla in altri simili capitali fruttiferi, di modo che la mia eredità „ moltiplichi ed aumenti sino all'anno trentesimo inclusive dopo la mia morte. Nel „ trentunesimo anno poi il comune dovrà cominciare ad erogare a poco a poco pel „ corso di susseguenti anni 30 la metà della detta mia eredità aumentata, ossia „ cumulo fruttifero, a benefizio di questa popolazione comunale, in oggetti soltanto „ che favoriscano le arti, i mestieri, l'agricoltura e la pastorizia. Saggiamente „ adunque darà convenienti premi a quelli che inventeranno, o perfezioneranno, „ od anche qui trasporteranno qualche utile mezzo, col quale gli artefici possano „ eseguire i loro lavori più bene e più speditamente, ovvero che provochi una „ migliore coltura di terreni, o un miglior governo del bestiame, come anche i più „ utili metodi per la educazione delle api, essendo i prodotti di questo ammirabile „ insetto un lucroso ramo di economia rurale. Per tal fine dunque i premi non „ solo, ma anche i Comizi agricoli, già utilmente instituiti anche in gran parte „ d'Italia, meritano tutta la considerazione. L'altra metà poi di detta mia eredità o „ cumulo continuerà nella maniera sopra descritta ad essere investita, onde si au- „ menti col suo frutto, e spirati altri trent'anni (ne' quali sarà già stata erogata „ l'altra metà col suo frutto, come ho superiormente prescritto), dovrà pure il comune „ cominciare ad erogare la metà del nuovo cumulo nella forma sopra ordinata, ri- „ manendo salva l'altra metà per un ulteriore aumento. Voglio che detto cumulo „ duri in perpetuo, e che ogni trent'anni sia dal comune erogata la metà del me- „ desimo col modo sopra descritto. Voglio ancora che il comune istituisca in que- „ sto pubblico ginnasio una scuola, in cui s'insegni la matematica applicata alle „ arti, seguitando le tracce del barone Dupin. „

Il comune d'Imola nel mentre accettava l'eredità dell'illustre cittadino ne eseguiva con somma cura le disposizioni; e l'asse diligentemente amministrato partendo dallo stato attuale, rappresenterà approssimativamente nei primi periodi dell'erogazione le somme che risultano pei tre primi trentennii, come appresso:

PERIODI TRENTENNALI	CAPITALI		
	ACCUMULATO	INTANGIBILE	EROGABILE
Pel 1° trentennio dal 1882 al 1911 L.	972170 780	486085 390	486085 390
Pel 2° trentennio dal 1912 al 1941 »	1582084 790	791042 395	791042 395
Pel 3° trentennio dal 1942 al 1971 »	2871804 190	1435902 095	1435902 095

Il municipio d'Imola vedendo approssimarsi il tempo in che dovrà incominciarsi la esecuzione della volontà del testatore, pensò corrergli obbligo strettissimo di intraprendere gli studi necessari e predisporre le cose di guisa che al giungere dell'anno destinato alla prima erogazione dei capitali accumulati dell'eredità fosse stabilito il concetto dell'erogazione stessa e fissatine i modi; venendo alleggerita la responsabilità e preparato il terreno agli studi di coloro che amministreranno in quel tempo la pubblica cosa. A raggiungere questo scopo niun mezzo parve più acconcio di un concorso per la destinazione di un premio al miglior progetto di pratica attuazione delle idee generali espresse dal testatore. Con questo mezzo infatti mentre l'opera della rappresentanza comunale potrà essere soccorsa dai lumi della scienza e dell'esperienza, è aperto un largo campo a tutte le intelligenze di svolgere il concetto del testatore, accennare ai modi di applicazione più facili e più vantaggiosi, e rendere un grandissimo servizio non solo agli interessi particolari del paese, ma eziandio a quelli generali d'Italia. Imperocchè non è chi non veda come da un Istituto fondato con sapienti cure e con capitali sì ingenti deriveranno in progresso di tempo vantaggi notevoli alla intera nazione. Indotto da queste considerazioni il Consiglio comunale d'Imola deliberava nella sua tornata delli 22 dicembre 1868 di aprire un concorso nei modi e alle condizioni stabilite dal programma qui sotto riportato.

La latitudine che offre il testamento presta vasta materia agli studi sul modo di applicarne le disposizioni; ma è tuttavia a considerare come nel testamento sia con speciale preferenza parlato dell'agricoltura e delle arti e mestieri.

Se la produzione agraria è suscettibile di un progressivo aumento sotto la influenza dell'industria e dell'intelligenza umana, è ugualmente manifesto il bisogno pressantissimo di sviluppare maggiormente l'istruzione agricola per giovare all'incremento dell'agricoltura.

Questa verità è confermata dall'esempio doloroso che ci offrono oggi molte provincie d'Italia, ove malgrado il ridestarsi dell'attività degli abitanti si perpetuano gli errori antichi, mantenendo sistemi condannati dalla scienza, norme false ed irrazionali, e tutto ciò per difetto d'istruzione.

L'attenzione adunque di coloro ai quali era affidato il mandato di compilare il programma di concorso era precipuamente chiamata sul bisogno di fondare un istituto agrario e parve si potesse adattare questo concetto alla volontà del testatore.

Il testatore inoltre ha avuto, come si disse, di mira le arti e mestieri, ai quali, come all'agricoltura, destinava premi speciali. Nulla quindi ostava a che si accordassero premi, dei quali è illimitata la misura, a chi con scuole professionali, e con opifici stabiliti fra noi, arricchisse la città nostra d'industrie speciali; le quali se utili sempre, lo sarebbero tanto più in un luogo dove l'agricoltura ricevendo contemporaneamente un grande sviluppo, le materie prime si troverebbero alla portata delle più utili trasformazioni. Anche a questa volontà del testatore si ubbidiva colle proposte riassunte ed accennate nel programma.

Questi pensieri condussero a formulare il programma nel quale però fu solo accennato, quasi ad esempio, alle idee generali dello studio a farsi, lasciando aperta la via ad idee diverse, purchè, resta sottinteso, non si discostino dalla volontà del testatore.

Si cercò ancora di circondare delle migliori garanzie il modo di concorso, acciò fosse stornato il pericolo di vedere allontanati i migliori concorrenti.

Un'ultima parola, e si restringe alla raccomandazione sia data all'avviso di concorso tutta la pubblicità, estendendolo al di fuori dell'Italia.

Possano almeno questi studi avere risollevata questa grande quistione, richiamando alla memoria dei nostri concittadini un fatto dal quale è preparato ad essi uno splendido avvenire.

Programma

1° È aperto un concorso con premio di L. 5000 pel miglior progetto di pratica attuazione del testamento Alberghetti;

2° Il concorso resta aperto sino al 31 dicembre 1875;

3° I progetti avranno unita un'epigrafe che sarà ripetuta nel soprascritto di una lettera suggellata entro la quale sarà il nome dell'autore. Questi potrà però sempre apporre il suo nome nel lavoro presentato;

4° Una Commissione speciale scelta dal Consiglio giudicherà sui lavori presentati, libero ad essa di non aggiudicare il premio, se nessuno ne sia meritevole;

5° Il manoscritto premiato resterà alla Commissione e gli altri saranno restituiti ove sieno richiesti;

6° Il progetto dovrà aggirarsi sul miglior modo di attuazione del concetto espresso nel testamento Alberghetti, tenuto conto dei mezzi finanziari che sono disponibili all'epoca della prima erogazione, e di quelli che lo saranno nei primi trentennii successivi;

7° Il progetto potrà considerare l'istituzione di una completa Scuola Agraria e stazioni di prova unite; di un Istituto professionale con opifici dipendenti, fondato sopra industrie utili a tutte le classi della popolazione, non senza tenere a calcolo i metodi di premiazione annuale proposti dal testatore;

8° I progetti dovranno essere diretti al Municipio d'Imola, cui il concorrente potrà rivolgersi per tutte le informazioni e schiarimenti necessari;

9° La Commissione dovrà pronunziare il suo giudizio entro sei mesi dal giorno della chiusura del concorso, e se sarà conferito il premio, il suo ammontare verrà subito sborsato al concorrente di cui venne prescelto il lavoro.

Il giudizio della Commissione è inappellabile.

Imola, 1° marzo 1874.

Il Sindaco: G. CODRONCHI ARGELI.

1686

BANCA ITALO-GERMANICA

AVVISO.

In seguito all'avviso 13 gennaio 1874 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, si prevengono i possessori dei Titoli provvisori rappresentanti Coppie costituite da Obbligazioni serie B ed Azioni di Preferenza classe A della Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde portanti i numeri qui sotto descritti, che il giorno 18 marzo corrente i loro Titoli, perchè in difetto di versamento, vennero venduti alla Borsa di questa città.

N. 344 – 2089 a 2096 inclus. – 2950 – 2947 – 2972 a 2974 inclus. – 3072 a 3084 inclus. – 4130 a 4132 inclus. – 4750 a 4752 inclus. – 4755 a 4759 inclus. – 5258 – 5261 – 5653 – 5654 – 8695 – 11253 a 11277 inclus. – 11279 a 11294 inclus. – 13123 – 15074 – 15075 – 15297 a 15300 inclus. – 15652 a 15656 inclus. – 16072 – 16215 a 16223 inclus. – 16236 a 16250 inclus. – 16533 a 16535 inclus. – 18356 a 18360 inclus.

Si dichiarano perciò nulli e di nissun valore i Titoli provvisori sopra indicati.

Roma, 21 marzo 1874.

La Direzione.

1702

SOCIETÀ GENERALE DELLE TORBIERE ITALIANE

Non essendo riuscita valida l'assemblea generale ordinaria degli azionisti convocata il 9 corrente marzo, la assemblea medesima è fissata in seconda convocazione pel giorno 11 aprile p. v., ore 3 pomerid., alla sede della Società a Torino, via dell'Ospedale, n° 24.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio dell'anno 1873 e approvazione del bilancio dell'anno suddetto.

2° Nomina di amministratori secondo il disposto dell'art. 20 dello statuto sociale.

Torino, 18 marzo 1874.

1704

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO

AVVISO D'ASTA per l'appalto della tassa sulla macinazione dei cereali nel giorno 27 marzo 1874.

Art. 1. Dovendosi procedere, a norma dell'articolo 3 della legge del dì 7 luglio 1868, num. 4490, sulla tassa della macinazione dei cereali, all'appalto della detta tassa per conferire allo appaltatore:

a) Il diritto di riscuotere nei mulini appaltati a ragion di peso, e secondo la tariffa stabilita dall'articolo 1° della mentovata legge, la tassa di macinazione sui cereali che vi si sfarineranno, pendente la durata dell'appalto;

b) E l'obbligo di pagare all'esattore delle imposte dirette le somme liquidate in base al numero dei giri segnati dai contatori applicati a ciascun palmento dei mulini medesimi;

Si terrà detto appalto nella sala dell'intendente di finanza di Benevento presso il suo uffizio, corso Vittorio Emanuele, nel dì 27 corrente marzo alle ore 1 pom.

Art. 2. Le quote fisse per ogni cento giri stabilite per ciascun palmento, i mulini che si danno in appalto, il lotto stabilito, e la decorrenza per ciascuno di essi mulini dell'appalto, sono designati nella tabella qui sotto riportata.

Art. 3. L'appalto ha luogo sotto l'osservanza della legge e dei regolamenti sull'Amministrazione dello Stato e sulla Contabilità generale, delle leggi e dei regolamenti sul macinato, ed in ispecie degli articoli 55 e 59 del regolamento approvato con R. decreto del 19 luglio 1868, n. 4491, non che delle clausole tutte dei capitoli d'onere, che sono visibili presso questa Intendenza di Finanza di Benevento e l'Agenzia delle imposte dirette al cui distretto appartengono i mulini, i quali capitoli d'onere s'intendono qui trascritti.

Art. 4. L'appalto si farà a schede segrete in base ad una diminuzione proporzionale di un tanto per cento su tutte le quote, che rappresenterà il premio dell'appaltatore.

Art. 5. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la loro domanda di diminuzione sulle quote fisse in una scheda estesa sopra carta bollata da lire 1 20, debitamente sottoscritta e chiusa in piego suggellato.

Nella scheda la diminuzione richiesta a titolo di premio dovrà essere scritta in tutte lettere ed in cifre, e dovrà essere espressa da un'aliquota percentuale sullo ammontare delle quote fisse, cioè del due (2), del due e centesimi cinquanta (2 50), del tre (3), ecc. per cento.

Le schede non conformi a queste prescrizioni saranno considerate come nulle.

Non sarà tenuto alcun conto delle schede contenenti domande condizionate o per persona da nominare.

Art. 6. L'appalto del lotto sarà deliberato al miglior offerente, purchè la diminuzione percentuale offerta sulle quote non ecceda il limite massimo fissato dal Ministero delle Finanze in apposita scheda suggellata, che sarà depositata sul banco degli incanti durante l'asta, e che sarà aperta dopo che siano lette le offerte contenute nelle schede degli aspiranti.

Art. 7. In caso di deliberamento si potranno fare offerte di miglioria non inferiore ad un ventesimo nel termine di giorni cinque dall'avvenuta aggiudicazione. Tale termine scadrà perciò col giorno 1° aprile prossimo, alle ore una p. m.

Art. 8. L'aggiudicatario rimane obbligato per il fatto stesso dell'aggiudicazione. Lo Stato non è obbligato che dopo l'approvazione del contratto.

Pendente l'approvazione del contratto lo appaltatore dovrà assumere l'esercizio provvisorio delle sue funzioni se ne venga richiesto dall'Amministrazione.

Art. 9. Non possono concorrere all'asta i mugnai che si trovino in debito di oltre una rata quindicinale di tassa verso l'Erario, o che siano stati già condannati per una delle contravvenzioni alla legge ed ai regolamenti del macinato, escluse quelle indicate ai numeri 2 e 3 dell'articolo 8 del regolamento approvato col Regio decreto del 2 aprile 1871, num. 157 (Serie 2a).

Sono ammessi a concorrere all'asta anche i proprietari e gli esercenti dei mulini compresi nello appalto. Se non che, qualora uno di essi, od altro interessato nell'esercizio di qualcuno di essi mulini, riesca deliberatario, continuerà ad aver luogo a carico dell'esercente, nel caso di ritardato pagamento della tassa, la sospensione dallo esercizio comminata dall'art. 15 della legge 7 luglio 1868, numero 4490, e inoltre, pei mulini nei quali il deliberatario abbia interesse, le disposizioni speciali relative alla revisione straordinaria delle quote contenute nel capitolato d'appalto saranno applicabili soltanto pei fatti indipendenti dalla sua volontà.

Art. 10. Per essere ammesso all'asta il concorrente dovrà fare un deposito in denaro o titoli del debito pubblico al corso di borsa di lire 1200.

I depositi dovranno essere provati colla presentazione della quietanza della Tesoreria provinciale di Benevento alla Commissione dell'asta, la quale, chiusa l'asta, li farà rendere immediatamente, eccettuato quello dell'aggiudicatario del lotto.

Art. 11. L'appaltatore prima di entrare in ufficio, e non mai oltre i dieci giorni dalla notificazione dell'approvazione del contratto, dovrà prestare la cauzione di lire 12,000, od in numerario od in beni stabili, od in rendita pubblica dello Stato, secondo le disposizioni dell'art. 17 della legge 20 aprile 1871, num. 192 (Serie 2a), per la riscossione delle imposte dirette.

La cauzione potrà essere, in tutto od in parte, supplita dalla fideiussione di due persone note ed accette all'esattore, al quale, per ragione di territorio, spetta di riscuotere la tassa liquidata a carico dei mulini compresi nell'appalto.

Art. 12. Se l'appaltatore ritardi a presentare la cauzione oltre il termine stabilito nell'articolo precedente, perde ogni diritto alla restituzione del deposito, e l'Amministrazione potrà risolvere il contratto, provvedendo intanto all'esercizio dello appalto, sotto la responsabilità, ed a rischio e pericolo dell'appaltatore decaduto.

Art. 13. Il deposito rimane inoltre in assoluta proprietà della finanza, se l'appaltatore non si presenti, nel termine stabilito, a sottoscrivere il contratto, ed anche se si riconosca nello appaltatore qualcuna delle incompatibilità dette nell'articolo 9. Resta nondimeno nell'appaltatore la responsabilità per i danni e le spese maggiori che avesse cagionati.

Art. 14. Il contratto di appalto è valevole per un anno, e s'intenderà rinnovato alle stesse condizioni di anno in anno, quando non intervenga formale disdetta data da una delle parti contraenti, la quale disdetta dovrà farsi dall'appaltatore almeno due mesi, e dall'Amministrazione almeno un mese prima della scadenza dello appalto.

Art. 15. Tutte le spese del contratto e quelle eziandio relative all'esecuzione dell'appalto, salvo i casi esplicitamente accennati nei capitoli d'oneri, sono a carico dell'appaltatore.

Art. 16. L'Amministrazione finanziaria si riserva la facoltà di escludere dall'appalto il mulino compreso nel rispettivo lotto della tabella qui sotto riportata, rispetto al quale si ottenesse l'accordo fra l'Amministrazione e l'esercente sulla quota fissa per ogni cento giri di macina, prima dell'ora in cui avrà principio l'asta pubblica.

Num. d'ordine	DESIGNAZIONE DEI MULINI				QUALITÀ del motore	NUMERAZIONE dei palmenti	QUOTA FISSA per 100 giri di ciascun palmento in centesimi	TASSA media liquidata per ogni quindicina	DECORRENZA dell' appalto
	COMUNI	DENOMINAZIONE del mulino	NOME e COGNOME del proprietario	NOME e COGNOME dell'esercente					
1	Benevento	Nuovo	Morra Camillo	Morra Camillo	Idraulico	1 2 3 4 5 6 7	3 » 5 » 7 50 3 75	256 62	13 aprile 1874
2	Id.	S. Eramo	Id.	Id.	Id.	1 2 3	10 75	465 98	4 maggio id.
3	Id.	Acqualonga	Fiorenza Ludovico	Rummo Francesco Ferrannini Ant.	Id.	1 2 3 4 5	3 50 6 25 6 50	1346 51	13 aprile id.
4	Id.	S. Cosimo	Pacifico Francesco	Pacifico Francesco	Id.	1 2 3 4 5 6	4 50 6 75 6 25	410 35	Id.
5	Id.	Capobianco	Pacca Bartolomeo Mosti Alessandro	Cosentino Ottavio	Id.	1 2 3 4	4 » 4 30	250 68	Id.
6	Id.	Vescovo	Tisco Raffaele	Tisco Raffaele	Id.	1 al 5	4 50	745 74	Id.
								3475 88	

1697

Benevento, 20 marzo 1874.

L'Intendente di Finanza: MASCILLI.

BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

ASSEMBLEA GENERALE

In seguito a deliberazione del Consiglio d'amministrazione i signori Azionisti della Banca Veneta di Depositi e Conti correnti sono convocati in *assemblea generale ordinaria* il giorno 14 aprile p. v., alle ore 12 meridiane.

L'assemblea generale avrà luogo presso la sede di Padova, nel locale della Banca, via Selciato del Santo, 4370, e tratterà e delibererà sul seguente

Ordine del giorno:

1° Rapporto del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio sociale al 31 dicembre 1873.

2° Relazione dei censori.

3° Approvazione del bilancio e fissazione del dividendo sulle azioni.

4° Nomina di undici consiglieri in sostituzione di quelli uscenti per anzianità a termini dell'art. 32 dello statuto sociale, e di uno per surrogazione.

5° Nomina di 3 censori per l'esercizio 1874 a termini dell'art. 44 dello statuto.

Il deposito delle azioni per avere il diritto d'intervenire all'assemblea generale dovrà aver luogo, giusta il disposto dell'art. 24 dello statuto, non più tardi del 4 aprile p. v.:

a **Padova**, presso la sede della Banca Veneta,
a **Venezia** idem
a **Milano**, presso la Banca Lombarda di Depositi e Conti correnti.

Padova, marzo 1874.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione.
Principe GIUSEPPE GIOVANELLI.

Estratto dello statuto sociale.

Art. 16. L'assemblea generale si compone di tutti i soci proprietari di n. 15 azioni depositate nella Cassa della Società almeno 10 (dieci) giorni prima di quello stabilito per l'assemblea.

Art. 17. Non possono essere ammessi al deposito per l'intervento all'assemblea, i certificati o titoli al portatore, dei quali non siano state interamente pagate le rate scadute.

Art. 18. Ogni quindici azioni hanno diritto ad un voto, ma nessuno potrà avere più di tre voti, qualunque sia il numero delle sue azioni depositate.

Art. 19. L'azionista avente diritto d'intervenire all'assemblea può farvisi rappresentare; e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione, purchè il mandato sia conferito ad un azionista che abbia diritto d'intervenire all'assemblea.

Un mandatario non potrà rappresentare più di 8 voti, oltre a quelli che gli appartenessero in proprio.

Art. 20. L'assemblea generale è legalmente costituita, quando vi concorrano tanti azionisti che rappresentino almeno la quinta parte delle azioni emesse.

Art. 21. I depositanti e creditori in conto corrente potranno farsi rappresentare per mezzo di loro espressi delegati all'assemblea ordinaria generale, nella quale sarà deliberato sul bilancio della Società.

Il Consiglio d'amministrazione stabilirà di volta in volta le norme per la loro ammissione.

Essi per altro non avranno voto deliberativo.

Sarà in facoltà dei detti delegati di nominare persona che, in unione ai censori, proceda alla verifica del bilancio medesimo.

Art. 25. Qualora dopo una prima convocazione, sia ordinaria che straordinaria, gli azionisti presenti all'adunanza non rappresentassero il numero delle azioni di cui all'articolo 20, si farà una seconda convocazione che verrà annunciata al pubblico mediante pubblicazione nei giornali ufficiali sopradetti, dieci giorni prima di quello stabilito per l'assemblea.

Le deliberazioni prese in questa seconda assemblea saranno valide qualunque sia il numero dei soci presenti e delle azioni rappresentate.

Però non si potrà deliberare che sulle materie poste all'ordine del giorno per la prima convocazione.

1619

(1a *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

È stato dichiarato lo smarrimento dei sottodescritti cinque certificati provvisori d'iscrizione di azioni di questa Banca, stati emessi dalla sede di Genova, il primo in data del 6 novembre 1872 e gli altri del 7 marzo 1873:

Certificato n. 101 per 4 azioni, a nome di Celesia Antonietta vedova dell'avvocato De Ferrari Gerolamo fu Francesco, domiciliata a Genova;

Certificato n. 3072 per 64 azioni, a nome della suddetta;

Certificato n. 3073 per 34 azioni, a nome di De Ferrari Giuseppina fu Gerolamo, minore, sotto l'amministrazione della madre Antonietta Celesia De Ferrari, domiciliata a Genova;

Certificato n. 3074 per 34 azioni, a nome di De Ferrari Teresa fu Gerolamo, minore, sotto l'amministrazione della madre Antonietta Celesia De Ferrari, domiciliata a Genova;

Certificato n. 3075 per 34 azioni, a nome di De Ferrari Giovanna fu Gerolamo, minore, sotto l'amministrazione della madre Antonietta Celesia De Ferrari, domiciliata a Genova.

Il Consiglio superiore della Banca avendo autorizzato il rilascio dei relativi duplicati, si diffida il pubblico di non attribuire alcun valore ai titoli sopra specificati, i quali, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, verranno sostituiti da altri portanti diverso numero d'ordine ed altra data.

Roma, 20 marzo 1874.

1699

BANCA ROMANA

1661

Situazione al 28 Febbraio 1874

ATTIVO.

Portafoglio	L.	33,895,384 19
Numerario in cassa	»	22,250,000 21
Massa metallica immobilizzata (R. decreto 1° maggio 1866)	»	10,000,000 »
Conti correnti con garanzie	»	2,929,177 43
Conti diversi	»	3,113,766 51
Fondi pubblici	»	2,242,550 »
Beni stabili	»	1,837,246 63
Azioni da emettere 2a serie n° 5000	»	5,000,000 »
Somma l'attivo	L.	81,268,125 17
Spese dell'Esercizio in corso . . . L. 58,716 42; Cuponi pagati semestre 187 . . . » »	»	58,716 42
	L.	81,326,841 59

PASSIVO.

Capitale di n. 10,000 azioni	L.	10,000,000 »
Fondo di riserva e fondo di speciale previdenza	»	1,136,400 83
Biglietti in circolazione	»	49,936,421 50
Conti correnti disponibili	»	2,045,213 73
Assegni e conti non disponibili	»	4,512,469 80
Conti diversi	»	2,911,907 84
Conto col Tesoro Nazionale	»	49,357 71
Banca Naz. nel Regno d'Italia contro bigl. (R. D. 1° maggio 1866)	»	10,000,000 »
Somma il passivo	L.	80,597,771 41
Redditi dell'Esercizio in corso . . . L. 159,641 69; Risconto 31 dicembre 1873 . . . » 575,428 49	»	735,070 18
	L.	81,326,841 59

Corso medio delle azioni L. 1,675 21.

Roma, 10 marzo 1874.

Visto — *Il Governatore* G. GUERRINI. — Visto — *Il Commissario* G. MIRONE. — *Il Capo Contabile* S. PICCIONI.

BANCA DELLA PICCOLA INDUSTRIA E COMMERCIO

(3a *pubblicazione*).

Avendo li signori Luigi Huguet e Comp., e Solaro Bartolomeo dichiarato di avere smarrito, il primo n° trenta azioni 1a serie di questa Banca, coi numeri d'ordine 969, 970, 971, in titoli da dieci caduno, ed il secondo un certificato provvisorio della 2a serie per venticinque azioni, col numero d'ordine 534, la Banca della Piccola Industria e Commercio diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi mesi tre dal 1° aprile prossimo senza che siavi insorta opposizione, i Titoli smarriti verranno considerati più di nessun valore e concambiati con altri equivalenti.

Torino, 13 febbraio 1874.

Il Direttore
della Banca " Piccola Industria e del Commercio "
CHIARAMELLA.

909

AVVISO

1605

IMPRESA DELL'ESQUILINO.

Presso la Direzione dell'Impresa dell'Esquilino in *Roma* dal 26 del corrente marzo a tutto il 3 del prossimo aprile è aperto il concorso all'appalto per la costruzione di cinque fabbricati, escluse le opere di finimento indicate nel relativo capitolato.

Roma, 17 marzo 1874.

LA DIREZIONE.

AVVISO.

(1a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino ha pronunziato il seguente decreto:

Udita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato,

Autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico ad addivenire allo svincolo dell'ipoteca gravitante sul certificato di rendita del 6 maggio 1865 intestato a Maddalena Scarzelli nubile fu Carlo, domiciliata in Genova, n. 96147, consolidato cinque per cento, di annue L. 330, con decorrenza dal 1° gennaio 1865 (legge 10 luglio 1861), ed a tramutarlo in altrettanta rendita al portatore da rimettersi alli esponenti signori Felix cav. Francesco e Carlo, fratelli fu Giuseppe per poterne liberamente disporre.

Torino, li 13 marzo 1874.

Pel tribunale firmato in originale il presidente Brizio e Perincioli vicecancelliere.

1705 Avv. BOGINO sost. ANSALDI.

1122

AVVISO.

(3a *pubblicazione*)

Il tribunale di Avellino, in data 17 novembre 1873, ordina che la rendita di lire 80, intestata al defunto Gaetano Pompone fu Cesare, sotto il n. 82639 del certificato, sia pagata in cedole al portatore a Teresa Mesce. Per la esecuzione delega l'agente di cambio Palmerindo de Monaco.

SALVATORE D'APREDA.

Cassa di Risparmj di Livorno.

Terza denunzia di un libretto smarrito, segnato di n. 87430, sotto il nome di Nucci Massimiliano, per la somma di italiane lire cinquecento.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sul libretto suddetto, sarà dalla Cassa summentovata riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Livorno, li 19 marzo 1874.

1698

AVVISO.

(3a *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli omologa nell'interesse dei minori Miranda i due istrumenti di divisione, e vendita dei 23 dicembre 1873; dichiara in forza del detto istrumento di divisione spettare alla signora Maria Giuseppa Pizzoruaso l'ammontare dei due certificati di rendita in testa del fu Cosmo Miranda, l'uno di lire 85 col n. 29278, e l'altro di lire 30 col n. 84679, con facoltà alla medesima e di tramutarli in cartelle al portatore o intestarne a sè la rendita. Così deliberando, Napoli, 6 febbraio 1874.

1065 SALVATORE D'APREDA.

DELIBERAZIONE.

1128

(3a *pubblicazione*)

Su domanda dei signori D. Cosimo Fortunati di Clemente, e D. Giacinto Petroni di Ponzano, il tribunale civile di Roma con deliberazione del dì 19 febbraio 1874 ordinava alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico di tramutare in cartella al latore il certificato di rendita iscritta num. 68126, di annue lire 215, intestato a Merlini D. Giovanni del fu Luigi, vincolato per sacro patrimonio del medesimo; e consegnare la medesima ai richiedenti Cosimo sacerdote Fortunati e Giacinto sacerdote Petroni.

AVV. ANDREA CAPO.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2a *pubblicazione*)

Si fa noto che il tribunale civile di Padova con decreto 5 giugno 1873 accordava a Giuseppe e Maria Casanova fu Pietro la restituzione delle ricevute della R. Cassa del fondo d'ammortizzazione del Monte Lombardo-Veneto numero 15965-595 per austr. L. 1200, e numero 17607-196 per austr. L. 300, datate a Milano, la prima li 12 gennaio 1862, e l'altra il 24 luglio 1856, al nome Casanova Pietro.

Li 13 febbraio 1874.

1038 GIUSEPPE CASANOVA.

PROTESTA.

1695

Essendo venuto a cognizione del sottoscritto, per interpellanze ricevute personalmente, richiedersi nella piazza di Roma a di lui nome la somma di L. 20 o L. 25 mila, con l'aggravante dell'esistenza di gire in bianco; protesta contro tale iniquo abuso, e diffida chiunque non essendosi dal medesimo fatta mai richiesta a chicchessia, nè essere in tali tristi condizioni, nè aver firmato alcun appunto, nè biglietto all'ordine S. P., dichiarando fin da ora apocrifa e falsa tale o tali firme, ed a tale effetto ha avanzato reclamo alla Regia questura per gli opportuni provvedimenti per tutti gli effetti di ragione e di legge.

Procede al presente atto perchè non possa allegarsene ignoranza.

In fede, Roma questo di 20 marzo 1874.

CARLO C. BARBIELLINI.

AVVISO.

1053

(3a *pubblicazione*)

Si rende noto per gli effetti di legge che il tribunale civile di Sassari, con sua ordinanza del 15 gennaio 1874, ha riconosciuto i signori conte di San Placido don Giacomo Manca Ledà, don Carlo, don Luigi Manca Ledà, don Paolo Righini, come legittimo amministratore della figlia donna Maria, della fu donna Angelina Manca Ledà, don Alberto Manca Fresco, don Andrea Passino, e Antonio Sanna Manca di Sassari, eredi della fu marchesa di Busachi donna Stefania Manca Ledà, ed a termini degli articoli 79 e seguenti del R. decreto 8 ottobre 1870, numeri 5942 e 778 e seguenti del Codice di procedura civile ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato di operare il tramutamento della rendita tutta intestata alla signora marchesa di Busachi donna Stefanina Manca Ledà, nonchè quella intestata agli aventi diritto della successione nel modo seguente:

1° Il certificato num. 23484, della rendita di lire 170 del Debito Pubblico irredimibile del 21 agosto 1838, a favore di Antonio Sanna Manca, del vivente avvocato Salvatore, domiciliato a Sassari, per la quotità di lire 160 di rendita, ed a favore di Manca Ledà don Giacomo conte di San Placido, e marchese di Busachi, domiciliato a Cagliari, per la quotità della rendita di lire dieci il certificato numero 878, del Debito Pubblico redimibile, della rendita di lire 54 e 41 a favore del detto conte San Placido e l'altro certificato di questo stesso Debito Pubblico, della rendita di lire 683, spedito in capo agli aventi diritto all'eredità della suddetta marchesa di Busachi, dietro annullamento del certificato d'iscrizione num. 1107 e precedente num. 371, non che gli altri certificati del Debito Pubblico irredimibile, e del consolidato cinque per cento numeri 45772, della rendita di lire 240; 58737, dell'annua rendita di lire 5. Autorizza la spedizione dei mandati della somma dovuta dalla stessa Amministrazione del Debito Pubblico, per la concorrente di lire 1580 a favore di don Alberto Manca Fresco e per Alberto, e per egual somma di lire 1580 a favore di don Andrea Passino, del vivente Raffaele, e per tutte le di più somme dovute a favore di don Giacomo Manca Ledà conte di San Placido.

Sassari, 11 febbraio 1874.

Il cancelliere del tribunale
V. PIRISI.

SUNTO DI DECRETO.

(2a *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile di Cuneo, sul ricorso sportogli da Biello Pietro fu Giuseppe, residente in Cuneo, ammesso al beneficio del gratuito patrocinio per decreto delli 31 gennaio ultimo, emanò decreto con cui dichiarò spettare in proprietà allo stesso Biello Pietro fu Giuseppe la cartella sul Debito Pubblico italiano della rendita di lire dieci, in data 28 marzo 1865, portante il n. 121560, intestata a Biello Paolo di Pietro, ed autorizzò la Amministrazione del Debito Pubblico italiano ad operare il tramutamento di detta cartella nominativa in altra al portatore da consegnarsi allo stesso Biello Pietro fu Giuseppe.

Cuneo, 1° marzo 1874.

1348 COSTANZO ROVERA proc. capo.

ESTRATTO DI SENTENZA di dichiarazione di assenza.

(2a *pubblicazione*)

Sopra ricorso di Maria Angela Ranghieri vedova Vaillant, rappresentata dal sottoscritto procuratore a liti ed ammessa al patrocinio della gratuita clientela con decreto della competente Commissione presso il tribunale civile di Venezia del 17 dicembre 1872, n. 644, il tribunale civile suddetto, uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, pronunziando in camera di consiglio, con sua sentenza del 31 dicembre 1873, registrata a debito al n. 59, vol. 14, con tassa di L. 1 20, il 4 gennaio 1874, R. Omboni, dichiarava l'assenza di Eusebio Vaillant del fu Giovanni, nato in Venezia ed ivi già domiciliato.

Venezia, li 6 febbraio 1874.

936 AVV. ALBERTO STELIO DE KIRIAKI.

1006

AUTORIZZAZIONE.

(3a *pubblicazione*)

Per ogni conseguente effetto di ragione si notifica che il R. tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 7 febbraio 1874, n. 110, autorizzò la Direzione del Debito Pubblico del Regno a tramutare il certificato di rendita pubblica italiana, n. 66033, in data di Milano 16 agosto 1870, della rendita di lire 50 (cinquanta), in testa di Virginia Garlera fu Giuseppe maritata Teruzzi di Milano, in un altro al nome di Alessandro Garlera fu Giuseppe, col vincolo d'usufrutto vitalizio a favore del dottor fisico Giuseppe Teruzzi fu Marcellino ed in godimento 1° gennaio 1874.

Milano, li 18 febbraio 1874.

Dott. ANTONIO ROSSI
notaio in Milano incaricato.

CAMERANO NATALE, gerente provv.
ROMA — Tip. EREDI BOTTA.